

Regione Emilia-Romagna

COMMISSARIO DELEGATO

EMERGENZA SISMA REGIONE EMILIA ROMAGNA AI SENSI DELL'ART.1 COMMA 2 DEL D.L. N. 74/2012

STRUTTURA TECNICA COMMISSARIO DELEGATO

CITTA' DI CASTELFRANCO EMILIA (MO) INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO "TASSONI"

Vainer Bizzarri
PRESIDENTE DEL COMITATO REGIONALE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PROGETTO PRELIMINARE



IL R.U.P.
Ing. Manuela Manenti

PROGETTISTA
Arch. Alfiero Moretti

GRUPPO DI PROGETTAZIONE
Arch. Michele Mattei
Ing. Mauro Monti
Ing. Dario Benedetto
Ing. Rudy Bertaccini
Arch. Filippo Giacomini
Ing. Graziella Moro
Ing. Susanna Orsi
Ing. Andrea Parenti
Ing. Romano Russo
Ing. Anna Schito
Ing. Silvia Valenti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
STRUTTURA COMMISSARIALE SERVIZIO EMERGENZA
L. 135/2012
LUOGO: CASTELFRANCO EMILIA
Dott.ssa Daniela Balboni



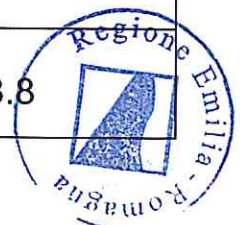
ELABORATO:
CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

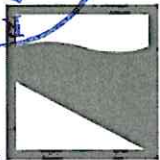
Bologna, SETTEMBRE 2014

SCALA:

TAV.

Allegato B.8





Regione Emilia-Romagna

ALLEGATO "B.8"

COMMISSARIO DELEGATO
EMERGENZA SISMA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AI SENSI DEL D.P.C.M. DEL 25/8/2014

CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

Progettazione, demolizione e ricostruzione di

EDIFICIO SCOLASTICO
Scuola Primaria "Alessandro Tassoni"

Piumazzo di Castelfranco Emilia
Comune di Castelfranco Emilia (MO)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
STRUTTURA COMISSARIAIALE STRAORDINARIA/
L. 135/2012 - EMERGENZA SISMI 2012
Dott.ssa Clelia Palboni

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(STEFANO BONACCINI)

IL RESPONSABILE
Vittorio Sizzari

INDICE

CAPO I - NORME GENERALI	5
Articolo 01 Oggetto dell'appalto	5
Articolo 02 Ammontare dell'appalto, modalità di aggiudicazione, norme regolanti la gara	8
Articolo 03 Norme che regolano la progettazione ed i lavori	10
Articolo 04 Condizioni che regolano la progettazione ed i lavori	12
Articolo 05 Qualità e provenienza dei materiali	13
Articolo 06 Documenti che fanno parte del Contratto	13
Articolo 07 Valutazione delle offerte.....	13
Articolo 08 Elaborati progettuali da allegare all'offerta	17
Articolo 09 Inizio elaborazione progetto esecutivo, consegna dell'area, consegna dei lavori, tempo utile per la progettazione esecutiva e ultimazione lavori	18
Articolo 10 Programma dei lavori.....	19
Articolo 11 Termine per la progettazione esecutiva e l'ultimazione dei lavori	21
Articolo 12 Elaborati progetto esecutivo.....	21
Articolo 13 Oneri ed obblighi a carico dell'Impresa	22
Articolo 14 Penali.....	25
Articolo 15 Disposizioni generali relative ai prezzi - Invariabilità dei prezzi.....	26
Articolo 16 Eventuali lavorazioni complementari non oggetto dell'appalto.....	26
Articolo 17 Sospensione e proroga dei termini contrattuali	26
Articolo 18 Contabilizzazione dei Lavori	27
Articolo 19 Eventuali lavori a misura	28
Articolo 20 Pagamenti.....	29
Articolo 21 Collaudo Tecnico-amministrativo, Statico – Verifiche impianti.....	30
Articolo 22 Subappalto.....	30
Articolo 23 Applicabilità dei contratti collettivi di lavoro - Inadempienze - Sanzioni.....	31
Articolo 24 Responsabilità dell'Impresa	31
Articolo 25 Lavoro notturno e festivo.....	32
Articolo 26 Privative e brevetti	32
Articolo 27 Verifica delle lavorazioni	32
Articolo 28 Cauzione Provvisoria	32
Articolo 29 Garanzia fideiussoria o cauzione definitiva	33
Articolo 30 Assicurazioni.....	34
Articolo 31 Garanzie	34
Articolo 32 Presa in consegna dei lavori	35
Articolo 33 Divieto di cessione del contratto.....	35
Articolo 34 Scioglimento del contratto, fusioni e conferimenti, trasferimento	35
Articolo 35 Esecuzione d'ufficio e rescissione contrattuale	35
Articolo 36 Danni di forza maggiore.....	36
CAPO II - SPECIFICHE TECNICHE	37
Articolo 37 Indicazioni preliminari	37
Articolo 38 Accettazione dei materiali	37
Articolo 39 Accettazione degli Impianti	38
Articolo 40 Demolizioni e rimozioni	38
Articolo 41 Scavi.....	39
Articolo 42 Fondazioni	40
Articolo 43 Strutture portanti	40
Articolo 44 Identificazione, certificazione e accettazione degli elementi strutturali	42
Articolo 45 Opere in cemento armato	42
45.01 Calcestruzzi gettati in opera	42
45.02 Acciaio per armatura in opera	44

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
UFFICIO REGIONALE
CONTRATTI PUBBLICI
 Viner Bizzari

DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 (STEFANO BOMACCINI)
 IL PRESIDENTE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 UFFICIO REGIONALE
 CONTRATTI PUBBLICI
 L. J. V. C. M. J. C. J. T. E.
 Dott.ssa Chiara Balboni





Articolo 46	Strutture e manufatti in legno:	45
46.01	Caratteristiche generali	45
46.02	Elementi di collegamento meccanici	46
46.03	Adesivi	46
46.04	Norme di esecuzione	46
46.05	Collaudo in opera	46
46.06	Controlli e tolleranze - Disposizioni costruttive e controllo dell'esecuzione	46
46.07	Pannelli	47
46.08	Strutture portanti verticali	47
46.09	Pareti	47
46.10	Strutture portanti in legno lamellare	48
Articolo 47	Strutture e manufatti in acciaio	48
47.01	Saldature	49
47.02	Norme di esecuzione	49
47.03	Norme di montaggio	50
47.04	Trattamenti protettivi materiali e di finitura	50
47.05	Controlli e tolleranze	50
47.06	Elementi di chiusura perimetrale e divisione interna	51
Articolo 48	Strutture prefabbricate in cemento armato	51
Articolo 49	Strutture con pannelli a cassero a perdere in polistirene espanso sintetizzato	52
Articolo 50	Requisiti costruttivi e di progetto	52
50.01	Pavimento e sottofondo	52
50.02	Suddivisione interna	53
50.03	Intonaci	53
50.04	Rivestimenti	53
50.05	Tinteggiatura esterna	54
50.06	Tinteggiatura interna di pareti e soffitti	54
50.07	Serramenti interni/esterni	54
50.08	Controsoffitti	55
50.09	Copertura	56
50.10	Opere da lattoniere	56
50.11	Ferro lavorato per interni ed esterni	57
50.12	Requisiti acustici e di contenimento energetico	57
50.13	Requisiti particolari per gli impianti tecnologici	58
50.14	Impianto idrico-sanitario	59
50.15	Apparecchi sanitari	59
50.16	Rubinetti sanitari	60
50.17	Scarichi di apparecchi sanitari e sifoni (manuali, automatici)	60
50.18	Tubi di raccordo rigidi e flessibili	60
50.19	Tubazioni e raccordi	61
50.20	Valvolame, valvole di non ritorno, pompe	61
50.21	Esecuzione dell'impianto di adduzione dell'acqua	61
50.22	Impianto di scarico acque usate	62
50.23	Impianto di scarico acque meteoriche	63
50.24	Impianti adduzione gas	63
50.25	Impianto elettrico	63
50.26	Illuminazione di emergenza	66
50.27	Illuminazione esterna	66
50.28	Impianti fonici e dati	67
50.29	Impianto di citofoni, apertura di porta d'ingresso, recinzione e cancello	67
50.30	Impianto di riscaldamento	68
50.31	Impianto fotovoltaico (eventuale)	72
Articolo 51	Impianto di raffrescamento e ricambio d'aria	73
Articolo 52	Impianto antincendio	73
Articolo 53	Requisiti acustici	74

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 STRUTTURA COMMISSIONE STRAORDINARIA
 L. 135/2012 - BILANCI TRIENNALI
 L. 135/2012 - BILANCI TRIENNALI
 Dott.ssa Candice Balboni

IL PRESIDENTE
 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 (STEFANO BONACCINI)

Vicepresidente
 Valerio Bizzarri



Articolo 54	Aree di pertinenza	74
54.01	Ricognizione	74
54.02	Viabilità nei cantieri	74
54.03	Splateamento e sbancamento.....	75
54.04	Scavo a sezione obbligata	75
54.05	Deposito di materiali in prossimità degli scavi	75
54.06	Pulizia e bonifica dell'area	75
54.07	Rilevati e riporti	75
54.08	Caditoie stradali	75
54.09	Pozzetti per la raccolta delle acque.....	75
54.10	Fognature	76
54.11	Terreno vegetale.....	76
Articolo 55	Certificazioni statiche e impiantistiche, schemi degli impianti	77

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(STEFANO BONACCINI)
[Signature]
Vainor Bizzarri

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(STEFANO BONACCINI)
[Signature]

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
STRUTTURA COMMISSIONE STRAORDINARIA
L. 135/2012 - EVENTI SISMICI 2012
L.U. 110/12 - C.M. 112
Dott.ssa Chiara Balboni





CAPO I - NORME GENERALI



Articolo 01 Oggetto dell'appalto

1. Il presente Capitolato Speciale Descrittivo e Prestazionale ha per oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione dell'Edificio Scolastico - Scuola Primaria "Alessandro Tassoni" da realizzarsi nella frazione di Piumazzo, Comune di Castelfranco Emilia (MO) nella stessa area ove è ubicato l'attuale edificio scolastico danneggiato dal sisma che ha colpito la Regione Emilia-Romagna nel maggio 2012, che sarà preventivamente demolito con tutte le sue parti interrato, insieme ad altre costruzioni esistenti nell'area ovvero il serbatoio sopraelevato (torre piezometrica) e la ex casa del custode detta "Piumoteca" e ogni altro manufatto presente.

2. L'Edificio di nuova costruzione dovrà essere progettato secondo il D.M. 18 dicembre 1975 recante "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica". Il nuovo edificio scolastico dovrà essere realizzato in parte ad uno ed in parte a due piani fuori terra, in virtù del fatto che si dovrà considerare un corpo di fabbrica da mantenere e da adeguare impiantisticamente. Il manufatto che sarà integrato alla nuova costruzione è stato edificato nel 2009/2010 ed è costituito da n°4 aule didattiche, ciascuna con capienza massima di 28 alunni, distribuite su due piani. La soluzione tecnica di mantenere tale corpo di fabbrica esistente non potrà essere variata in sede di offerta.

3. Aderendo alle richieste dell'Amministrazione Comunale e della Dirigenza Scolastica, il nuovo Edificio Scolastico presenta i seguenti contenuti minimi:

- n. 6 aule per l'attività scolastica ordinaria con superficie utile superiore a 50 m², dando la possibilità di ospitare anche più di 26 alunni per classe. Con il corpo di fabbrica esistente, costituito dalle n°4 aule che saranno parte integrante del nuovo edificio, il numero complessivo degli studenti presenti nell' edificio scolastico sarà pari a 268;
- spazi dedicati alle attività speciali, musicali e collettive, comprendenti:
 - laboratorio di informatica (aula multimediale),
 - aula d'arte,
 - laboratorio di scienze

Sono previsti inoltre i seguenti spazi:

- biblioteca e archivio ad uso didattico;
- aula per l'attività motoria e deposito delle attrezzature di pertinenza;
- aula per il sostegno disabili (aula "morbida")
- aula per il post-scuola;
- locale mensa e relativi servizi;
- sala insegnanti e relativi servizi igienici;
- locale archivio deposito ad uso didattico.

L'aula per l'attività motoria deve essere dotata di pavimentazione in legno, mentre la mensa, deve essere dimensionata per 120 posti a sedere. Tra le soluzioni migliorative che l'impresa vorrà proporre vi è anche quella di poter utilizzare la mensa come Aula Magna per 130 persone.

La ridefinizione dell'area di pertinenza dell'edificio Scolastico prevede la realizzazione della viabilità interna, della pista ciclabile, della recinzione e degli spazi comuni e a verde, come evidenziato negli allegati elaborati grafici. Sempre nell'area esterna di pertinenza dell'Edificio Scolastico, è previsto un Polo Tecnico, nel quale sarà ubicata la produzione del calore sia della Scuola che dell'adiacente Palestra. In merito alla produzione del calore, nel 2010/2011 nell'ambito della realizzazione dell'ampliamento fu realizzata la nuova centrale termica, ed in questa fase l'impresa potrà anche riutilizzare l'esistente gruppo termico a basamento per interno, funzionante a gas metano per solo riscaldamento, che il comune di Castelfranco Emilia metterà a disposizione. Si dovrà trovare la migliore soluzione impiantistica che consenta il funzionamento contemporaneo degli impianti del nuovo Edificio Scolastico con il corpo di fabbrica esistente e con la palestra non oggetto del presente appalto, garantendo comunque continuità di funzionamento per la palestra nelle varie fasi di realizzazione dell'appalto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 STRUTTURA COMMISSIONE REGIONALE STRAORDINARIA
 L. 135/2012 - EVENTI SISMICI 2012
 LUIGI CALZAVARA
 Dott. ssa Clelia Balboni
 PRESIDENTE
 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 (STEFANO BONACCINI)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 DIREZIONE REGIONALE
 VAIRO DIZIANTI

4. Il presente Capitolato Speciale Descrittivo e Prestazionale fa parte degli elaborati del progetto preliminare posto a base di gara

5. Il progetto preliminare a base di gara è costituito dai seguenti elaborati:

1. RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA
2. CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA
3. PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA
4. RELAZIONE FOTOGRAFICA
5. ELABORATI GRAFICI
 - TAV.01SA – STATO ATTUALE – PLANIMETRIA DI INQUADRAMENTO
 - TAV.02SA – STATO ATTUALE – PIANTA PIANO TERRA
 - TAV.03SA – STATO ATTUALE – PIANTA PIANO PRIMO
 - TAV.04SA – STATO ATTUALE – PIANTA SOTTOTETTO E COPERTURE
 - TAV.05SA – STATO ATTUALE – PROSPETTI
 - TAV.06SA – STATO ATTUALE – SEZIONE
 - TAV.01DE – DEMOLIZIONI – PIANTA PIANO TERRA, PIANO PRIMO E SOTTOTETTO
 - TAV.01AR – PROGETTO ARCHITETTONICO - PLANIMETRIA DI INQUADRAMENTO
 - TAV.02AR – PROGETTO ARCHITETTONICO – PIANTA PIANO TERRA
 - TAV.03AR – PROGETTO ARCHITETTONICO – PIANTA PIANO PRIMO
 - TAV.04AR – PROGETTO ARCHITETTONICO – PIANTA COPERTURE
 - TAV.05AR – PROGETTO ARCHITETTONICO – PROSPETTO E SEZIONE
6. RELAZIONI GEOLOGICHE - GEOTECNICHE
7. SCHEMA DI CONTRATTO
8. CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

6. Le indicazioni degli elaborati grafici sono meramente indicative, e subordinate alle prescrizioni del Capitolato Speciale Descrittivo e Prestazionale e comunque il progetto deve ottemperare ad ogni normativa vigente.

7. Il progetto preliminare è stato validato dal RUP, mentre le attività di verifica di cui all' art. 112, comma 5 del D.Lgs. 163/2006 vengono derogate.

8. Si precisa inoltre che gli allegati grafici relativi all'Edificio Scolastico (planimetrie, piante, prospetti, sezioni) posti tra i documenti facenti parte della gara costituiscono uno schema di lay-out degli ambienti con relativi arredi (esclusi dall'appalto), e rappresentano la soluzione minima indicativa, ma non prescrittiva, che potrà essere variata in sede di offerta, mantenendo tuttavia inalterati i contenuti minimi al precedente punto 2 e nel rispetto del D.M. del 18 dicembre 1975 recante "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica", le esigenze espresse dall'Amministrazione Comunale e dalla Dirigenza Scolastica esplicitate peraltro anche nella Relazione tecnico illustrativa allegato di Progetto Preliminare posto a base di gara. Pertanto ogni concorrente può proporre e progettare le superfici e le caratteristiche distributive dei locali e degli spazi, ed ogni altra caratteristica architettonica, strutturale e impiantistica, adattando alla propria progettazione e tecnologia ed alla propria offerta, gli spazi e sagome indicate, nel rispetto del D.M. 18 dicembre 1975 e detta progettazione dovrà essere coerente con le Linee Guida 11.04.2013 "Norme tecniche-quadro, contenenti gli indici minimi massimi di funzionalità urbanistica, edilizia, anche con riferimento alle tecnologie in materia di efficienza e risparmio energetico e produzione da fonti energetiche rinnovabili, e didattica indispensabili a garantire indirizzi progettuali di riferimento adeguati e omogenei sul territorio nazionale".

9. Si sottolinea pertanto che l'Edificio Scolastico potrà avere anche conformazione altimetrica diversa da quella proposta, che prevede l'allineamento delle altezze interne ed esterne tra la parte edificata nel 2009/2010 ed il nuovo corpo a due livelli. Pertanto il collegamento a tunnel tra i secondi piani dei due corpi potrebbe anche essere realizzato a piano terra, purchè consenta il collegamento coperto tra le due ali dell'Edificio.

10. Inoltre la tecnologia costruttiva scelta dal concorrente per la realizzazione dell'Edificio, dovrà rispondere essenzialmente a caratteristiche di funzionalità, rapidità e semplicità di montaggio, nel rispetto della normativa antisismica e l'Edificio Scolastico dovrà essere tecnicamente idoneo ad

CONFERMA
CONSTRUTTORE
Vainer Bizzarri

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(STEFANO BONACCINI)

STRUTTURA COMPLESSIVA STRAORDINARIA
L. 135/2012 (EVENTI SISMICI 2012)
LUFF. CIVIL. J.C.I.T.E.
Dott.ssa Chiara Balboni





- gli interventi atti all'eliminazione di fenomeni di risalita e vaporizzazione dell'acqua, che si manifestano principalmente nelle porzioni a contatto con zone umide, quali vespai o ogni altra lavorazione, che consenta la massima salubrità all'interno dell'Edificio Scolastico, in ogni suo locale;
- i marciapiedi attorno all'Edificio, opportunamente sagomati sia con spigoli arrotondati che per permettere l'agevole accesso ai diversamente abili, della larghezza di almeno 1,50 m in betonelle o altro materiale idoneo antiscivolo, su massetto in calcestruzzo o altro materiale idoneo, con realizzazione di pozzetti sifonati di raccolta dei pluviali;
- la realizzazione, ove prevista, di recinzione perimetrale in grigliato metallico di opportuna dimensione (h=2,20 m), incluso/i cancello/i di accesso carrabile motorizzato/i, delle dimensioni idonee per consentire l'ingresso delle autopompe V.V.F. come da normativa di settore e pertanto della larghezza minima di m 3,50, e comprensiva dei necessari ulteriori cancelli di servizio di pari dimensioni e cancelli pedonali;
- la realizzazione di idonee pensiline agli ingressi dell'Edificio Scolastico, anche secondari, per la migliore protezione dalle intemperie, al momento dell'entrata e dell'uscita degli alunni e degli operatori;
- idonea predisposizione per l'installazione delle Lavagne Interattive Multimediali in ogni aula e laboratorio;
- l'installazione di sistemi di oscuramento (tapparelle/tende) che possono essere proposti sia esterni o interni, in tutte le finestre delle aule, laboratori, uffici, al fine di permettere la massima vivibilità negli ambienti e permettere la corretta visione delle LIM o di filmati;
- l'eventuale abbattimento di siepi e alberature anche di alto fusto che interessano l'area di pertinenza dell'Edificio Scolastico, comprese l'ottenimento di eventuali autorizzazioni all'abbattimento e successiva eventuale ripiantumazione;
- la realizzazione di eventuali muri divisorii o opere di sostegno dei terreni;
- le aree a verde e di viabilità interna all'area di pertinenza;
- la realizzazione di reti di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche delle aree di pertinenza;
- lo spostamento di reti di servizi esistenti interferenti con la realizzazione dell'Edificio Scolastico e la realizzazione di reti di distribuzione elettrica, telefonica e cablatura rete dati, compreso armadio rack completo di patch (centro stella), gas, idrica e fognaria, con le necessarie tubazioni e pozzetti di ispezione e di scarico, muniti di chiusini in ghisa carrabili, comprensivo di allaccio del nuovo sistema fognario nel condotto comunale fino al punto di presa sul confine del lotto come indicato dal comune;
- la pavimentazione stradale, incluso il sottofondo (che prima dell'avvio della costruzione, se proveniente da materiale riciclato deve essere fornito di tutta la certificazione di legge, compresa la verifica dell'assenza di fibre di amianto) della viabilità interna, dei piazzali di pertinenza e dei parcheggi, il tout-venant bitumato, ricoperto da uno strato di usura di conglomerato bituminoso fillerizzato, e le segnalazioni stradali;
- aste portabandiera, con i necessari supporti fissati a terra o a parete esterna secondo le disposizioni della Direzione Lavori;
- impianto di illuminazione delle aree di pertinenza;
- impianto di recupero e riuso delle acque meteoriche;
- installazione di fosse biologiche settiche e/o imhoff nel rispetto della normativa di settore nel sito di intervento.

16. Gli arredi non sono compresi nel bando di gara, tuttavia occorre ipotizzare le postazioni lavorative per dimostrare il soddisfacimento delle esigenze esplicitate nella relazione illustrativa e nel layout allegati al progetto preliminare.

Articolo 02 Ammontare dell'appalto, modalità di aggiudicazione, norme regolanti la gara

1. L'appalto prevede la progettazione definitiva, esecutiva, la demolizione e la costruzione di un Edificio scolastico da adibire a Scuola Primaria, da realizzare anche con tipologie costruttive diverse, scelte dall'Impresa con le modalità indicate nel seguito.

COOPERATIVA COSTRUZIONI
 Via...
 Vetrar Bizzari

IL PRESIDENTE
 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 (STEFANO BONACCINI)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 STRUTTURA COMMISSIONE REGIONALE STRAORDINARIA
 L. 135/2012 - VERBALE SISMICI 2012
 LUZZI
 Dott.ssa Chiara Balboni





2. L'importo completo a corpo per la progettazione e l'esecuzione dei lavori, comprensivo del trasporto e posa in opera e delle necessarie opere di urbanizzazione, è fissato in € 2.780.536,00 di cui € 2.498.121,00 per lavori a corpo, € 112.415,00,00 per oneri della sicurezza e la salute nel cantiere, non soggetti a ribasso determinati, considerata l'urgenza ed i tempi di realizzazione nella percentuale onnicomprensiva del 4,5% (quattrovirgolinque per cento) dell'importo lordo dei lavori, e che deve essere esplicitato attraverso il computo redatto dall'impresa, già in fase di presentazione dell'offerta e € 170.000,00 per la progettazione definitiva, esecutiva e redazione piano di sicurezza.

3. Sull'importo dei lavori a corpo (esclusi gli oneri della sicurezza), deve essere applicato il ribasso percentuale offerto dall'Impresa in sede di gara, aumentato dell'importo degli oneri per la sicurezza e la salute nel cantiere, non soggetto ad alcun ribasso.

4. Sull'importo degli oneri per la progettazione definitiva, esecutiva e per la redazione del piano di sicurezza, deve essere applicato il relativo ribasso percentuale offerto dall'Impresa in sede di gara, tale ribasso non potrà essere superiore al 40%.

5. L'aggiudicazione dell'appalto verrà effettuata ai sensi dell'art. 83 del D.lgs 163 del 12.04.2006 e art. 120 del Regolamento approvato con D.P.R. n. 207/2010. L'aggiudicazione è impegnativa per l'Impresa ma non per l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto.

6. Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 i lavori sono classificati nella categoria prevalente di opere generali «OG1». La distribuzione relativa alle categorie di lavoro da realizzare risulta riassunta nel seguente prospetto:

	Lavori di:	Cat.	Incidenza Lavoro	Incidenza Categoria	Incidenza Manodopera
1	Edifici civili e Industriali	OG1	68%	€ 1.779.060,00	< 50 %
2	Impianto idrico-sanitario	OS3	7%	€ 162.654,00	< 50 %
3	Impianto termico	OS28	13%	€ 343.596,00	< 50 %
4	Impianti elettrici, telefonici, adsl etc.	OS30	12%	€ 325.226,00	< 50 %
TOTALE GENERALE			100%	€ 2.610.536,00	

7. I lavori relativi agli impianti di cui ai punti 2,3 e 4 della tabella soprariportata costituiscono lavorazioni scorporabili (tutte a qualificazione obbligatoria) o subappaltabili e possono essere eseguiti solo da parte di installatori aventi i requisiti di cui al D.M. dello Sviluppo Economico n° 37 del 2008.

8. E' vietato il subappalto o il subaffidamento in cottimo dei lavori appartenenti alla categoria prevalente per una quota superiore al 30% in termini economici dell'importo lavori della stessa categoria prevalente.

9. L'importo a base d'asta indicato al precedente comma 2 per le attività di progettazione definitiva, esecutiva e per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione è stato calcolato secondo le classi e le categorie di cui alla L. 143/49 e del D.M. 31 ottobre 2013, cui corrispondono gli importi lavori sotto riportati:

Classe	IMPORTI
Ic/E.08	€ 1.183.410,00
Ig/S.03	€ 595.650,00
IIIa/IA.01	€ 162.654,00
IIIb/IA.02	€ 343.596,00
IIIc/IA.03	€ 325.226,00



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 STRUTTURA COMMISSARIALE STRAORDINARIA
 L. 135/2012 - EVENTI SISMICI 2012
 UFFICIO ALLESTIMENTI
 Dott.ssa Daniela Balzoni

IL PRESIDENTE
 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 (STEFANO BONACCINI)

Ph. Rossini
 Vainer Bizzari

Articolo 03 Norme che regolano la progettazione ed i lavori

1. La progettazione ed i lavori dell'Edificio Scolastico, nonché delle relative opere di urbanizzazione dell'area di pertinenza, oggetto del presente Capitolato Speciale di Appalto, sono sottoposti a tutte le disposizioni di legge, provvedimenti ministeriali e circolari interessanti il presente appalto nonché alle Ordinanze di Protezione Civile e del Commissario Delegato, emanate ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per fronteggiare gli eventi calamitosi per cui sono richiesti i lavori previsti in gara.

2. Tutte le opere nonché gli impianti devono essere inoltre progettate e realizzate conformemente a tutte le Leggi, Decreti, Norme e Regolamenti ivi applicabili ed in ottemperanza alle prescrizioni riportate dalle seguenti leggi e normative se non derogate, secondo la destinazione d'uso dell'Edificio Scolastico:

- Codice Civile - libro IV, titolo III, capo VII "Dell'appalto", artt. 1655-1677;
- Codice dei contratti pubblici di cui al D.lgs n 163 del 22 aprile 2006;
- Regolamento di attuazione del D.lgs n. 163 del 22 aprile 2006 recante "Codice dei Contratti Pubblici" approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 05 ottobre 2010, n. 207;
- Capitolato Generale di Appalto dei LL.PP. approvato con D.M. LL.PP. 19 aprile 2000 n. 145 e s.m.i.;
- Decreto legislativo n. 81/2008 , 106/2009 e s.m.i.;
- Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975 relativo alle norme tecniche di edilizia scolastica;
- Decreto Ministeriale n.37/2008 relativo agli impianti a servizio degli edifici;
- Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i. (tracciabilità dei flussi finanziari);
- le leggi, i decreti e le circolari ministeriali vigenti alla data di esecuzione dei lavori;
- le leggi, i decreti, i regolamenti e le circolari vigenti nella Regione, Provincia e Comune nel quale devono essere eseguite le opere oggetto del presente appalto;
- le norme emanate da enti ufficiali quali CNR, UNI, CEI, ecc., anche se non espressamente richiamate, e tutte le norme modificative e/o sostitutive delle disposizioni precedenti, che venissero eventualmente emanate nel corso della esecuzione dei lavori;
- Legge 5 novembre 1971 n. 1086 – "Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica";
- Legge 2 febbraio 1974 n. 64 – "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche";
- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 14 gennaio 2008 - "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni" (in seguito NTC 2008) di cui alla Gazzetta Ufficiale del 04/02/2008;
- Circolare n. 617 del 02.02.2009 "Istruzioni per l'applicazione delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008" (in seguito NTC 2008 - Istruzioni), considerando che le opere da realizzare rientrano tra le costruzioni di classe d'uso IV (2.4.2. NTC 2008).
- Consiglio Superiore dei lavori Pubblici – istruzioni per l'applicazione delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 14 gennaio 2008 nonché secondo tutte norme UNI EN relative a vari materiali impiegati nella realizzazione degli edifici;
- Ordinanza DPCM 3274 del 20 marzo 2003 così come integrata dalle ordinanze 3379 del 5 novembre 2004 e 3431 del 3 maggio 2005, relativa ai criteri per la classificazione sismica del territorio nazionale e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- Decreto Ministeriale del 26 agosto 1992, "norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica";
- Decreto del Ministro dell'Interno del 26 giugno del 1984 e s.m.i. "omologazione dei materiali per fini della prevenzione incendi";
- D.P.R. n. 151 del 1 agosto 2011, "regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del D.L. n.78 del 31 maggio 2010 convertito con modificazioni dalla L. n. 122 del 30 luglio 2010;
- Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- Regio Decreto n.773 del 18 giugno 1931 "Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza";
- EUROCODICE 2 "Progettazione delle strutture di calcestruzzo";

COOPERATIVA
DI COSTRUZIONI
Vainor Bizzardi

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(STEFANO BONACCINI)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
LA STRAORDINARIA
COMMISSIONE REGIONALE SISMICA 2012
L. 135/2012 - F. L. BALBONI
LUFIC/ALC/CC-ITE
Def. ssz. CC/BB/Balboni





- EURO edifici;
- EUROCODICE 8 "Design of structures for earthquake resistance – General rules, seismic actions and rules for buildings";
- le leggi, i decreti, le norme ed i regolamenti inerenti il miglioramento della prestazione energetica; DPCM del 5.12.97 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici"; le leggi, i decreti, le norme ed i regolamenti inerenti l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche (DPR 503/96 e DM 236/89), comprese quelle per i non/ipo vedenti; Decreto Legge 21 giugno 2013 n.69 convertito con modificazioni dalla Legge n.98 del 09/08/2013 di cui alla Gazzetta Ufficiale n. 194 del 20/08/2013 in vigore da 21/08/2013; Linee Guida 11.04.2013 "Norme tecniche-quadro, contenenti gli indici minimi e massimi di funzionalità urbanistica, edilizia, anche con riferimento alle tecnologie in materia di efficienza e risparmio energetico e produzione da fonti energetiche rinnovabili, e didattica indispensabili a garantire indirizzi progettuali di riferimento adeguati e omogenei sul territorio nazionale"; Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2005, n. 286 Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152).

3. In riferimento alle deroghe previste dal D.L. n.74 del 6 giugno 2012 si rimanda alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012: "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012" ed alla Delibera dal Consiglio dei Ministri del 16.10.2012.

4. L'Impresa, nel formulare la propria offerta, si impegna ad apportare all'Edificio Scolastico tutte le varianti necessarie a renderlo conforme alle eventuali modifiche delle norme tecniche, direttamente o indirettamente richiamate nel presente Capitolato, anche se sopravvenute durante la validità dell'offerta, così come definita nel bando di gara.

5. Preliminarmente alla progettazione esecutiva e alla realizzazione dei lavori, l'Impresa deve aver completamente eseguiti i necessari accertamenti, verifiche e controlli sulle aree di pertinenza, sulle caratteristiche idrogeologiche e geotecniche, sulla eventuale presenza di servitù, sul recapito delle reti di urbanizzazione primaria e sui confini delle aree, in modo da avere piena cognizione dello stato dei luoghi, in quanto la documentazione allegata al bando è da considerarsi indicativa e non esaustiva.

6. Sono da intendersi come vincolanti tutte le prescrizioni contenute nella prima parte del presente Capitolato (Norme Generali), oltre alle prescrizioni stabilite dalle vigenti normative e ordinanze. Le indicazioni contenute nella seconda parte del Capitolato (Specifiche tecniche) non sono da ritenersi vincolanti a meno di specifiche dirette a particolari tipi di opere impiantistiche ed in quanto migliorabili a seguito dell'offerta presentata dall'impresa.

7. Il presente Capitolato stabilisce anche i requisiti minimi cui deve rispondere la progettazione, che dovrà essere redatta in conformità alle norme specifiche applicabili (DLgs 163/2006, DPR 207/2010, Norme Tecniche per le Costruzioni, norme CEI, UNI, ecc.):

Requisiti minimi del progetto strutturale

Deve essere garantita la rispondenza alla vigente normativa antisismica per il luogo dove devono essere realizzati gli interventi, sia per quanto riguarda le opere di fondazione, che le opere in elevazione. La vita nominale dell'Edificio Scolastico è da assumere pari a 50 anni con classe di destinazione d'uso IV. La caratterizzazione geotecnica deve essere effettuata coerentemente con i dati forniti dalla relazione d'indagine geologica facente parte della documentazione del bando. Nel caso in cui la relazione d'indagine geologico-geotecnica presente nella documentazione resa disponibile, non fosse ritenuta esaustiva dal progettista, il concorrente potrà fare riferimento, per la redazione degli allegati di gara "Relazione sulle strutture" e "Relazione geotecnica", alle specifiche carte di caratterizzazione generale dell'area, mentre in sede di redazione del progetto esecutivo, sarà cura dell'impresa se lo riterrà necessario provvedere a propria cura e spese ad integrare le indagini geologico - geotecniche per la redazione del calcolo strutturale esecutivo.

Requisiti minimi del progetto dell'impianto termo-meccanico

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
STRUTTURA COMMISSIONE SPECIALE STRAORDINARIA
L. 135/2012 - EVENTI SISMICI 2012
LUGLIANO GALILEI
Dott.ssa Anna Balboni

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(STEFANO BONACCINI)

AL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Vaiotti Erazzoni



Articolo 05 Qualità e provenienza dei materiali

1. Tutti i materiali proposti devono essere delle migliori qualità nelle rispettive loro specie, senza difetti, ed in ogni caso con qualità e pregi uguali o superiori a quanto è per essi prescritto dalla legislazione vigente.
2. La provenienza dei materiali sarà liberamente scelta dall'Impresa purché, ad insindacabile giudizio del Direttore dei lavori e della Commissione di Collaudo di cui al successivo Art. 21, i materiali stessi siano riconosciuti accettabili.
3. Le prescrizioni relative alla qualità dei materiali e le prescrizioni tecniche sono riportate nello specifico "Capo II – Specifiche tecniche".

Articolo 06 Documenti che fanno parte del Contratto

1. Unitamente al presente Capitolato Speciale descrittivo e prestazionale costituiscono parte integrante del contratto, i seguenti documenti:
 - il bando e il disciplinare di gara;
 - il Capitolato Generale approvato con D.M. n. 145/2000 per gli articoli non abrogati, nonché
 - il progetto definitivo redatto a cura dell'impresa, come approvato dall'Amministrazione, ai sensi del D.P.R. 207/2010, composto da:
 - elaborati grafici del progetto e relazioni;
 - elenco dei prezzi unitari, da utilizzare nel caso di variazioni in corso d'opera dell'importo a corpo;
 - aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza e di coordinamento;
 - cronoprogramma disposto ai sensi dell' art. 40 del Regolamento (DPR 207/2010);
 - le Polizze di Garanzia.
2. Sono contrattualmente vincolanti tutte le leggi, i decreti, i regolamenti, norme e circolari vigenti in materia di lavori pubblici, laddove non derogate, e in particolare il D.Lgs. del 12.04.2006, n. 163, il DPR n. 207/10, il DM n. 145 del 19 aprile 2000 e s.m.i., nonché le norme CNR, U.N.I., CEI e le tabelle CEI-UNEL e le relative Leggi Regionali per le parti necessarie all'applicazione delle leggi su richiamate.

Articolo 07 Valutazione delle offerte

1. Per la valutazione dell'offerta, risultano:

- con riferimento all' offerta tecnica, risultano disponibili.	70
- con riferimento all' offerta economica, risultano disponibili.	30
- Totale punti disponibili:	100
2. La Commissione aggiudicatrice esaminerà le offerte tecniche e quelle economiche ed attribuirà i relativi punteggi secondo quanto di seguito riportato
3. I criteri di valutazione dell'offerta tecnica ed i punti disponibili (max 70), sono i seguenti:
 - a) qualità estetico-formale, inserimento paesaggistico, riconoscibilità delle varie attività scolastiche, utilizzazione ottimale degli spazi, da 0 sino a punti: 15
 - b) aumento delle superfici utili delle aule e/o realizzazione dell'"agorà", da 0 sino a punti: 10
 - c) qualità distributive-funzionali ambienti modulari e flessibili, da 0 sino a punti: 7
 - d) qualità acustica, da 0 sino a punti: 3
 - e) qualità, durabilità, manutenibilità e facilità di gestione dei materiali e delle finiture interne ed esterne: da 0 sino a punti: 15
 - f) qualità degli impianti, efficienza energetica, tutela ambientale e sostenibilità edilizia, da 0 sino a punti: 20

In particolare nel seguito sono riportati i criteri e (ove presenti) i sottocriteri di valutazione con relativi punteggi e sub punteggi per la valutazione dell'offerta tecnica con relativa metodologia:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 STRUTTURA COMPLESSIVA STRAORDINARIA
 L. 135/2012 - ALLEGATO 1 - ART. 10
 FUNZIONE DI COORDINAMENTO
 Dott.ssa Claudia Balboni

IL PRESIDENTE
 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 (STEFANO BONACCINI)

DIRETTORE GENERALE
 VALINER BIZZARRI

a) qualità estetico-formale, inserimento paesaggistico, utilizzazione ottimale degli spazi max punti 15 suddivisi nei sottocriteri seguenti:

- a1) qualità estetico-formale e pregio architettonico: da 0 sino a punti: 5
- a2) inserimento paesaggistico, anche in relazione alle caratteristiche dell'area assegnata ed al contesto urbanistico-sociale dell'intervento: da 0 sino a punti: 5
- a3) l'utilizzazione ottimale degli spazi: da 0 sino a punti: 5

Con riferimento ad ogni sottocriterio la Commissione giudicatrice, sulla base di un giudizio collegiale motivato attribuisce un coefficiente di valutazione tra 0 (zero) e 1 (uno).

I coefficienti, come sopra determinati, sono moltiplicati per i pesi (valore/punteggio massimo) corrispondenti a ciascun sottocriterio, con determinazione, quindi, dei relativi sub-punteggi.

Si procede quindi alla somma dei sub-punteggi ottenuti. Il punteggio complessivo così ottenuto sarà oggetto della prima riparametrazione, che verrà effettuata riportando al valore massimo attribuito al criterio di valutazione (in questo caso peso 15) il punteggio complessivo più alto, e proporzionando a detto valore massimo gli altri punteggi complessivi assegnati secondo la seguente formula:

$$P.EFi = 15X(EFi/EFmax)$$

in cui:

P.EFi = punteggio riparametrato del criterio di valutazione a) del concorrente i-esimo;

EFi = punteggio complessivo del concorrente i-esimo compreso tra 0 e 15;

EFmax = punteggio complessivo più elevato assegnato all'offerta migliore, compreso tra 0 e 15.

b) aumento percentuale della superficie utile calpestabile, rispetto alle dimensioni minime richieste – max punti 10.

Sarà considerato elemento di pregio l'aumento percentuale della superficie utile delle aule, dell'attività didattica e/o la realizzazione dell'"agorà", rispetto a quella indicata negli elaborati grafici.

In particolare si prevede l'attribuzione:

- per un aumento percentuale della superficie fino al 5%, punti: 3
- per un aumento percentuale della superficie compreso tra un valore superiore 5% e fino al 10%, punti: 6
- per un aumento percentuale della superficie per un valore superiore al 10%, punti: 10

Non si procederà ad attribuire punteggi intermedi fra 3,6 e 10.

Il punteggio assegnato per tale criterio dalla Commissione giudicatrice a ciascun concorrente sarà oggetto della prima riparametrazione, che verrà effettuata riportando al valore massimo attribuito al singolo criterio (10 punti) il punteggio più alto, e proporzionando a detto valore massimo gli altri punteggi complessivi assegnati secondo la seguente formula:

$$P.SUPi = 10X(SUPi/SUPmax)$$

in cui:

P.SUPi = punteggio riparametrato del criterio di valutazione b) del concorrente i-esimo;

SUPi = punteggio del concorrente i-esimo (3,6 o 10);

SUPmax = punteggio più elevato assegnato all'offerta migliore (3,6 o 10);

c) qualità per soluzioni distributive-funzionali ambienti modulari e flessibili – max punti 7.

Sarà considerata elemento di pregio la qualità relativa alla possibilità di avere soluzioni progettuali in grado di realizzare ambienti con caratteristiche distributive-funzionali modulari e flessibili a vari utilizzi, anche futuri, in particolare alla possibilità di utilizzare la Mensa come Aula Magna.

Con riferimento al suddetto criterio la Commissione giudicatrice, sulla base di un giudizio collegiale motivato attribuisce a ciascun offerta un coefficiente di valutazione tra 0 (zero) e 1 (uno).

Il coefficiente, come sopra determinato, è moltiplicato per il peso (valore/punteggio massimo) corrispondente al criterio (peso 7), con determinazione, quindi, del relativo punteggio complessivo.

Il punteggio così ottenuto sarà oggetto della prima riparametrazione, che verrà effettuata riportando al valore massimo attribuito al criterio di valutazione (in questo caso peso 7) il punteggio più alto, e proporzionando a detto valore massimo gli altri punteggi complessivi assegnati secondo la seguente formula:

$$P.DFi = 7X(DFi/DFmax)$$

REGIONE EMILIA-ROMANA
PRESIDENTE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMANA
(STEFANO BONACCINI)

REGIONE EMILIA-ROMANA
PRESIDENTE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMANA
(STEFANO BONACCINI)





in cui:

P.DFi =

coefficiente di valutazione c) del concorrente i-esimo;

DFi = punteggio assegnato al concorrente i-esimo compreso tra 0 e 7;

DFmax = punteggio più elevato assegnato all'offerta migliore, compreso tra 0 e 7;

d) qualità acustica: materiali e eliminazione eco e dispersione – max punti 3

Sarà valutata la qualità acustica e lo standard tecnologico dei materiali impiegati per la realizzazione dell'Edificio Scolastico, considerando elementi qualificanti l'eliminazione dei fenomeni di eco e la migliore dispersione acustica.

Con riferimento al suddetto criterio la Commissione giudicatrice, sulla base di un giudizio collegiale motivato attribuisce a ciascun offerta un coefficiente di valutazione tra 0 (zero) e 1 (uno).

Il coefficiente, come sopra determinato, è moltiplicato per il peso (valore/punteggio massimo) corrispondente al criterio (peso 3), con determinazione, quindi, del relativo punteggio.

Il punteggio così ottenuto sarà oggetto della prima riparametrazione, che verrà effettuata riportando al valore massimo attribuito al criterio di valutazione (in questo caso peso 3) il punteggio complessivo più alto, e proporzionando a detto valore massimo gli altri punteggi complessivi assegnati secondo la seguente formula:

$$P.Ai = 3X(Ai/Amax)$$

in cui:

P.Ai = punteggio riparametrato del criterio di valutazione d) del concorrente i-esimo;

Ai = punteggio assegnato al concorrente i-esimo compreso tra 0 e 3;

Amax = punteggio più elevato assegnato all'offerta migliore, compreso tra 0 e 3, assegnato alle offerte.

e) qualità dei materiali e finiture interne ed esterne: durabilità, manutenibilità e facilità di gestione – max 15 punti suddivisi nei sottocriteri seguenti:

- e1) la qualità, la durabilità, la manutenibilità e la facilità di gestione rispetto ai materiali impiegati nella realizzazione delle strutture portanti: da 0 fino a punti: 3
- e2) la qualità, la durabilità, la manutenibilità e la facilità di gestione rispetto ai materiali impiegati per la realizzazione dei componenti architettonici e delle finiture interne: da 0 fino a punti: 3
- e3) la qualità, la durabilità, la manutenibilità e la facilità di gestione rispetto ai materiali impiegati per la realizzazione dei componenti architettonici e delle finiture esterne: da 0 fino a punti: 3
- e4) la qualità, la durabilità, la manutenibilità e la facilità di gestione rispetto ai materiali impiegati per la realizzazione degli impianti: da 0 sino a punti: 6

Con riferimento ad ogni sottocriterio la Commissione giudicatrice, sulla base di un giudizio collegiale motivato attribuisce un coefficiente di valutazione tra 0 (zero) e 1 (uno).

I coefficienti, come sopra determinati, sono moltiplicati per i pesi (valore/punteggio massimo) corrispondenti a ciascun sottocriterio, con determinazione, quindi, dei relativi sub-punteggi.

Si procede quindi alla somma dei sub-punteggi ottenuti. Il punteggio complessivo così ottenuto sarà oggetto della prima riparametrazione, che verrà effettuata riportando al valore massimo attribuito al criterio di valutazione (in questo caso peso 15) il punteggio complessivo più alto, e proporzionando a detto valore massimo gli altri punteggi complessivi assegnati secondo la seguente formula:

$$P.Fi = 15X(Fi/Fmax)$$

in cui:

P.Fi = punteggio riparametrato del criterio di valutazione a) del concorrente i-esimo;

Fi = punteggio complessivo del concorrente i-esimo compreso tra 0 e 15;

Fmax = punteggio complessivo più elevato assegnato all'offerta migliore, compreso tra 0 e 15.

f) qualità degli impianti, efficienza energetica, tutela ambientale e sostenibilità edilizia – max 20 punti suddivisi secondo i sottocriteri seguenti.

Sarà considerata elemento di pregio la qualità degli impianti, l'efficienza energetica, la tutela ambientale e la sostenibilità edilizia ottenuta con soluzioni impiantistiche e tecnologiche finalizzate:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
STRUTTURA COMPLESSIVA
L. 136/2012 - MEN. I.SISMICI 2012
L'UFFICIO REGIONALE STRAORDINARIA
CONFERENZA DI SERVIZI
Dott.ssa Daniela Balboni

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(STEFANO DOMAGNINI)

CONFERENZA
REGIONALE
DOTT. VALNER BIZZARRI

- f1) alla tutela delle risorse ambientali e alla sostenibilità edilizia, relativamente all'installazione di impianto fotovoltaico o altra fonte energetica rinnovabile ad alta efficienza e rendimento compreso:
- tra 5 (compreso) ed 10 kW (compreso), punti: 2
 - tra 10 ed 15 kW (compreso), punti: 4
 - sino a 20 kW, punti: 7
- f2) alla tutela delle risorse ambientali e alla sostenibilità edilizia relativamente all'ottenimento della certificazione energetica di tipo A: 7
- f3) alla gestione separata degli impianti tra Edificio Scolastico e palestra, da 0 sino a punti:.. 2
- f4) alla presenza di impianto di raffrescamento: da 0 a punti: 2
- f5) alla minimizzazione di messa a regime di impianto termico: da 0 sino a punti: 2

Con riferimento al sottocriterio f1), la Commissione giudicatrice procederà all'attribuzione del sub-punteggio 2,4 o 7 in relazione alla potenza dell'impianto offerta (non si procederà ad attribuire sub-punteggi intermedi fra 2,4 e 7).

Con riferimento al sottocriterio f2), la Commissione giudicatrice, procederà all'attribuzione del sub-punteggio 7 nel caso in cui il concorrente dimostri nel progetto proposto di adottare soluzioni tecniche che permettano di acquisire la certificazione energetica dell'edificio in classe "A".

Con riferimento ai sottocriteri f3), f4) e f5) la Commissione giudicatrice, sulla base di un giudizio collegiale motivato attribuisce un coefficiente di valutazione tra 0 (zero) e 1 (uno).

I coefficienti, come sopra determinati, sono moltiplicati per i pesi (valore/punteggio massimo) corrispondenti a ciascun sottocriterio (f3, f4 e f5), con determinazione, quindi, dei relativi sub-punteggi.

Si procede quindi alla somma di tutti i sub-punteggi ottenuti. Il punteggio complessivo così ottenuto sarà oggetto della prima riparametrazione, che verrà effettuata riportando al valore massimo attribuito al criterio di valutazione (in questo caso peso 20) il punteggio complessivo più alto, e proporzionando a detto valore massimo gli altri punteggi complessivi assegnati secondo la seguente formula:

$$P.li = 20X(li/lmax)$$

in cui:

P.li. = punteggio riparametrato del criterio di valutazione f) del concorrente i-esimo;

li = punteggio complessivo del concorrente i-esimo compreso tra 0 e 20;

lmax = punteggio complessivo più elevato assegnato all'offerta migliore, compreso tra 0 e 20.

4. La Commissione giudicatrice procederà quindi a sommare tutti i punteggi riparametrati relativi singoli criteri di valutazione.

5. Le offerte tecniche che, sommando i valori riparametrati ottenuti per i diversi criteri (comma 3) non otterranno un punteggio pari ad almeno 25 punti saranno escluse. Le stesse quindi non saranno oggetto della seconda riparametrazione di cui al comma 6 e non si procederà per esse all'apertura della busta contenente l'offerta economica

6. Al fine di consentire l'assegnazione del massimo punteggio previsto per l'offerta tecnica (70), i punteggi (riparametrati) ottenuti per ogni criterio di valutazione verranno riparametrati (seconda riparametrazione) assegnando il massimo punteggio attribuibile (70) all'offerta che ha ottenuto il punteggio maggiore e assegnando proporzionalmente il punteggio agli altri concorrenti con la seguente formula:

$$Ti=70 X (Pi/Pmax)$$

in cui:

Ti= punteggio riparametrato dell'offerta tecnica del concorrente i-esimo;

Pi= punteggio complessivo attribuito al concorrente i-esimo, quale somma dei punteggi dei punteggi riparametrati per ogni criterio, ovvero pari a

Pi = P.EFi + P.SUPi + P.DFi + P.Ai + P.Fi + P.li;

Pmax= punteggio complessivo più elevato assegnato all'offerta migliore.

7. Resta inteso che, in caso di discordanza/incongruenza tra gli elaborati presentati in sede di offerta (Relazione Generale, schede progetto, relazioni specialistiche, Scheda riepilogativa delle caratteristiche migliorative offerte, elaborati grafici etc.) verrà valutata e presa in considerazione la soluzione più vantaggiosa per l'Amministrazione e l'Impresa ne è tenuta a rendere congruente da

Vittorio Bizzarri
 DIRETTORE GENERALE
 REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 DIREZIONE REGIONALE
 STRUTTURE COMPLESSIVE
 L. 135/2012 - ATTIVITÀ SISMICHE 2012
 LUFFICIALE TECNICA
 Dott.ssa Maria Balboni

IL PRESIDENTE
 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 (STEFANO BONACCINI)





proposta offerta con il progetto esecutivo e conseguentemente con l'esecuzione dell'opera senza nulla pretendere ed allo stesso prezzo "a corpo" offerto.

8. Per l'attribuzione del punteggio relativo all'offerta economica si applicherà la seguente formula:

$$Q_i = 30 \times R_{ci} / R_{cmax}$$

in cui:

Q_i = punteggio dell'offerta economica del concorrente i-esimo;

R_{ci} = ribasso percentuale complessivo del concorrente i-esimo, ottenuto dalla ponderazione dei due ribassi offerti (attività di progettazione e lavori) di cui al comma 9;

R_{cmax} = ribasso percentuale complessivo più elevato tra tutti i concorrenti.

Per la determinazione del ribasso percentuale complessivo del concorrente i-esimo si procederà secondo la seguente formula:

$$R_{ci} = ((R_{pi} \times B_p + R_{li} \times B_l) / (B_p + B_l)) \times 100$$

in cui:

R_{ci} = ribasso percentuale complessivo del concorrente i-esimo

R_{pi} = ribasso percentuale offerto dal concorrente i-esimo per le attività di progettazione

B_p = importo a base d'asta per i servizi di progettazione

R_{li} = ribasso percentuale offerto dal concorrente i-esimo per i lavori

B_l = importo a base d'asta per i lavori

10. Per la valutazione complessiva dell'offerta economicamente più vantaggiosa per ogni concorrente si procederà secondo la seguente formula:

$$V_i \text{ totale} = T_i + Q_i$$

in cui:

$V_i \text{ totale}$ = punteggio complessivo dell'offerta del concorrente i-esimo

T_i = punteggio riparametrato dell'offerta tecnica del concorrente i-esimo

Q_i = punteggio dell'offerta economica del concorrente i-esimo



Articolo 08 Elaborati progettuali da allegare all'offerta

1. La documentazione allegata all'offerta deve permettere di individuare chiaramente la qualità e la rispondenza alle normative vigenti; il maggior dettaglio metterà l'Amministrazione nelle condizioni di valutare meglio il progetto definitivo e di verificare la corrispondenza rispetto alle esigenze rappresentate nel progetto preliminare posta a base di gara.
2. Gli elaborati progettuali da allegare all'offerta tecnica devono essere sottoscritti da professionista abilitato e dal legale rappresentante dell'impresa, e devono essere redatti secondo quanto previsto nella Sezione III del Capo I del Titolo II della PARTE II del D.P.R. 207/2010. Essi saranno allegati all'offerta tecnica per la valutazione della stessa, e dovranno comprendere i seguenti documenti, redatti e sottoscritti a cura di professionista/i, abilitato/i alle varie specializzazioni, nonché dal responsabile del coordinamento e dell'integrazione tra le varie prestazioni specialistiche:
 - a. **Elenco completo dei documenti** allegati all'offerta;
 - b. **Relazione generale;**
 - c. **Relazione sulle strutture;**
 - d. **Relazione geotecnica;**
 - e. **Relazione delle opere architettoniche;**
 - f. **Relazione degli impianti e sul contenimento energetico** che evidenzi, come richiesto dal presente Capitolato, il rispetto dei valori contenuti nell'allegato C del D.Lgs. 19.08.2005 n. 192 così come integrato dal D.Lgs. 20/12/2006 n. 311;
 - g. **Prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro per la stesura dei piani di sicurezza;**
 - h. **Relazione sulla gestione delle materie;**
 - i. **Elaborati grafici** redatti in scale scelte dal concorrente e debitamente quotati, con illustrazione del progetto attraverso planimetrie generali di inserimento dell'Edificio nell'area di pertinenza, piante, prospetti, sezioni, soluzioni strutturali ed impiantistiche e comunque

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 STRUTTURA COMPLESSIVA STRAORDINARIA
 L. 135/2012 - ENEC - SISMICI 2012
 LAVORI DI...
 Dott.ssa...

DIRETTORE GENERALE
 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 (STEFANO BONACCINI)

DIRETTORE GENERALE
 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 (VITTORIO...)
 Valter Bizzetti

atti ad illustrare il progetto in tutte le sue componenti costruttive, schemi funzionali, secondo l'Art. 28 del D.P.R. 207/2010;

- j. **Calcoli delle strutture;**
 - k. **Calcoli degli impianti**
 - l. **Computo metrico;**
 - m. **Computo degli oneri per la sicurezza;**
 - n. **Capitolato Speciale Descrittivo e Prestazionale di materiali, tecnologie e impianti proposti e offerti, con relative schede;**
 - o. **Cronoprogramma delle fasi di lavorazione, corredato da relazione sulle modalità organizzative di cantiere;**
 - p. **Dichiarazione di approvabilità del progetto, in quanto redatto nel rispetto dei requisiti tecnici minimi del presente Capitolato oltre alle soluzioni migliorative offerte, e delle normative vigenti.**
3. L'offerta tecnica **deve** altresì comprendere i seguenti elaborati, necessari alla commissione per una più completa ed esaustiva valutazione in rapporto ai criteri indicati all'Art. 7 del presente Capitolato:
- a. **Relazione sintetica ed elaborati grafici** illustrativi delle qualità estetico-formale, dell'inserimento paesaggistico, dell'utilizzazione ottimale degli spazi.
 - b. **Dichiarazione dettagliata dell'aumento** in percentuale della superficie utile, rispetto alle dimensioni minime di cui agli allegati grafici del progetto preliminare;
 - c. **Relazione esplicativa, corredata da eventuali schede tecniche, delle caratteristiche distributive e dei materiali impiegati** nelle strutture portanti, ai fini della valutazione della modularità e flessibilità degli ambienti;
 - d. **Relazione tecnica illustrativa** riguardante le caratteristiche acustiche degli ambienti in rapporto ai materiali utilizzati;
 - e. **Relazione esplicativa** corredata da eventuali schede tecniche sulle caratteristiche qualitative dei materiali proposti per le finiture interne ed esterne anche in rapporto agli aspetti di manutenibilità e durabilità;
 - f. **Relazione esplicativa, corredata da eventuali schede tecnico-funzionali degli impianti, degli impianti, efficienza energetica, tutela ambientale e sostenibilità edilizia, riguardante anche all'installazione dell'eventuale impianto fotovoltaico e alla certificazione energetica (tutela delle risorse ambientali e della sostenibilità edilizia), alla gestione separata degli impianti, alla presenza di impianto di raffrescamento, alla minimizzazione dei tempi per la messa a regime dell'impianto termico,**
 - g. **Scheda riepilogativa delle caratteristiche migliorative offerte.**
4. L'offerta economica dovrà altresì contenere i seguenti elaborati:
- a. **Computo metrico estimativo;**
 - b. **Elenco prezzi unitari.**
5. L'omessa presentazione di uno degli elaborati progettuali e delle relazioni tecniche indicati nei precedenti commi 2 e 3 del presente articolo comporterà l'esclusione dalla presente gara.

Articolo 09 Inizio elaborazione progetto esecutivo, consegna dell'area, consegna dei lavori, tempo utile per la progettazione esecutiva e ultimazione lavori

1. Nelle more dell'efficacia dell'aggiudicazione definitiva, e prima della stipula del contratto, e facoltà della stazione appaltante approvare il progetto definitivo offerto dall'impresa, previa verifica dello stesso, disporre, con ordine di servizio del RUP, l'inizio della redazione del progetto esecutivo e procedere alla consegna dell'area oggetto dell'intervento ai sensi del successivo comma 3.
2. Resta inteso che l'aggiudicataria è obbligata ad adeguare il progetto definitivo offerto ai contenuti dei pareri o nulla osta necessari e propedeutici all'approvazione, e che in caso di inerzia, la stazione appaltante potrà procedere allo scorrimento della graduatoria, previa messa in mora.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
STRUTTURA COMMISSARIALE STRAORDINARIA
L. 135/2012 - EVENTI SISMICI 2012
L'UFFICIALE RESPONSABILE
Dott.ssa Claudia Balboni
Veneri Erazzari

DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(STEFANO BONACCINI)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
STRUTTURA COMMISSARIALE STRAORDINARIA
L. 135/2012 - EVENTI SISMICI 2012
L'UFFICIALE RESPONSABILE
Dott.ssa Claudia Balboni





3. La con-rilievo planimetrico, la redazione del progetto di progettazione esecutiva può essere disposta nelle more del rispetto del termine dilatorio e nelle more della stipula del contratto. Si sottolinea che l'area indicata nel bando è localizzativa e potrebbe essere più o meno ampia rispetto alla realtà, e quindi l'esatta perimetrazione sarà definita all'atto della consegna

4. Il progetto esecutivo deve essere consegnato all'Amministrazione entro 20 seguenti giorni continuativi dal relativo ordine di servizio del RUP. Nel caso in cui il termine di consegna del progetto esecutivo coincida con il sabato o con giorno festivo, fa fede l'invio mediante e-mail degli elaborati progettuali, a cui seguirà la consegna del materiale cartaceo, nel giorno utile immediatamente successivo.

5. Il progetto deve essere successivamente approvato dall'Amministrazione, previa verifica.

6. L'attività di verifica sarà avviata immediatamente dopo la consegna del progetto esecutivo, in attesa dell'ottenimento dei pareri, permessi, autorizzazioni, che sono a cura dell'impresa. In particolare sarà cura dell'impresa conseguire sul progetto esecutivo l'autorizzazione sismica preventiva presso il S.S.G.S. della Regione Emilia Romagna. Nella fase di verifica l'appaltatore dovrà fornire la propria totale disponibilità a interagire con la Stazione Appaltante, mediante la partecipazione a riunioni, invio di documenti progettuali in formato cartaceo e digitale nella quantità richiesta, risposte scritte, anche su modelli, contenente le proposte relative alle modalità con cui il progettista intende rispondere alle non conformità riscontrate. Tali proposte dovranno pervenire entro 3 giorni lavorativi successivi alla segnalazione delle non conformità.

7. Le verifiche riguardano anche la compatibilità degli elaborati del progetto esecutivo con il progetto definitivo offerto in sede di gara e gli eventuali aggiornamenti o integrazioni progettuali imposti o richiesti, al fine di procedere alla sua approvazione. Pertanto sempre ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo, l'impresa è tenuta a sopperire a carenze/omissioni/difficoltà dello stesso, senza previsione di oneri aggiuntivi o modificazioni dell'offerta economica presentata in gara. Eventuali richieste in tal senso comporteranno un giudizio di non approvabilità del progetto esecutivo, l'annullamento della aggiudicazione e conseguente scorrimento della graduatoria.

8. La comunicazione della approvazione della progettazione potrà essere comunicata all'Impresa anche via fax o su posta e-mail certificata. Si potrà disporre la consegna dei lavori, con conseguente inizio degli stessi, anche nello stesso giorno della comunicazione di approvazione della progettazione esecutiva.

9. Nel caso in cui il progetto esecutivo non fosse consegnato nei tempi previsti, o presentasse gravi lacune emerse in sede di verifica o non rispondesse ai requisiti offerti e richiesti, è facoltà della stazione appaltante di non procedere alla relativa approvazione e si darà luogo all'applicazione delle penali e/o alla risoluzione del contratto di appalto in danno all'impresa.

10. Qualora l'Impresa aggiudicataria non si presenti e/o non accetti la consegna dell'area nei modi e nei termini stabiliti, l'Amministrazione ha facoltà di annullare l'aggiudicazione definitiva con semplice provvedimento amministrativo, senza bisogno di diffida giudiziale con escussione della fideiussione provvisoria e si provvederà all'esecuzione dei lavori con l'Impresa che segue nella graduatoria di cui alla gara esperita.

11. Qualora l'impresa invece non accetti la consegna dei lavori nei modi e nei termini stabiliti l'Amministrazione ha facoltà di risolvere il contratto nei modi e nei termini previsti dalla normativa vigente.

12. Il tempo utile per dare i lavori finiti è fissato in 210 (duecentodieci) giorni naturali e consecutivi con inizio dal giorno successivo alla consegna dei lavori che potrà avvenire dopo l'approvazione del progetto esecutivo.

Articolo 10 Programma dei lavori

1 All'atto della consegna dell'area l'impresa deve fornire il piano degli affidamenti relativi ai subappaltatori/subfornitori con la relativa documentazione a corredo prevista dalla normativa di settore.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
STRUTTURA COMMISSARIALE STRAORDINARIA
L. 135/2012 - EVENTI SISMICI 2012
UFFICIO TECNICO
Dott.ssa CHIARA BALDONI

DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
IL PRESIDENTE
(STEFANO BONACCINI)

[Handwritten signature]
Vaiher Sir...



Articolo 11 Termine per la progettazione esecutiva e l'ultimazione dei lavori

1. Il termine utile per la progettazione esecutiva è stabilito in 20 (venti) giorni naturali e consecutivi dall'ordine di esecuzione. A seguito dell'approvazione del progetto esecutivo, viene disposta la consegna dei lavori e da tale data decorre il termine per l'ultimazione dei lavori stabilito in 210 (duecentodieci) giorni, intendendosi conteggiato in giorni naturali e consecutivi, compresi i festivi, secondo le modalità di cui all'Art. 9. Detto termine è inderogabile, fatte salve le proroghe che possono essere concesse ai sensi di quanto disposto dal successivo Art. 17 del presente Capitolato Speciale Descrittivo e Prestazionale.

2. La consegna della progettazione esecutiva al R.U.P., deve essere comunicata dall'Impresa con apposita nota, contenente l'elenco degli allegati redatti.

3. L'ultimazione dei lavori deve essere tempestivamente comunicata dall'Impresa. Il Direttore dei lavori, in contraddittorio con l'impresa stessa, provvederà a redigere apposito certificato di ultimazione.

Articolo 12 Elaborati progetto esecutivo

1. La progettazione esecutiva deve definire compiutamente l'intervento a corpo, in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico, nel pieno rispetto del progetto preliminare offerto.

2. Il progetto esecutivo deve essere composto dagli elaborati previsti dalla PARTE II, Titolo II, CAPO I, Sezione IV - **Progetto esecutivo** - del D.P.R. 207/2010, redatti e sottoscritti a cura del legale rappresentante dell'impresa e da professionista/i specialista/i abilitato/i e dal progettista responsabile dell'integrazione tra le varie prestazioni specialistiche, e prevedere comunque i seguenti documenti:

- a) **elenco completo** degli elaborati presentati;
- b) **relazione generale** che precisi inoltre le caratteristiche illustrate negli elaborati grafici e le prescrizioni riguardanti le modalità di presentazione e di approvazione dei componenti prefabbricati da utilizzare e indichi le soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche, comprese quelle relative ai non/ipo vedenti;
- c) **relazioni specialistiche** delle strutture e degli impianti;
- d) **relazione sulla gestione delle macerie** con descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava, al netto dei volumi reimpiegati, e degli esuberanti di materiali di scarto, provenienti dagli scavi; individuazione delle cave per approvvigionamento delle materie e delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto e descrizione delle soluzioni di sistemazione finali proposte;
- e) **rilievo piano-altimetrico**;
- f) **censimento e progetto di risoluzione delle interferenze**;
- g) **elaborati grafici** comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale, ove necessario;
- h) **calcoli esecutivi** delle strutture e degli impianti;
- i) **piano di manutenzione** dell'opera e delle sue parti;
- j) **piano di sicurezza e di coordinamento** di cui all'Art. 100 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e quadro di incidenza della manodopera;
- k) **cronoprogramma**;
- l) **elenco dei prezzi unitari** e eventuali analisi, redatte secondo l'Art. 32 del D.P.R. 207/2010, (tali prezzi dovranno essere congruenti con quelli indicati in sede di offerta);
- m) **computo metrico estimativo**, (tale elaborato dovrà essere congruente con quanto riportato nel progetto definitivo presentato in sede di gara); con allegata la tabella della definizione dei gruppi di categorie ritenute omogenee di cui all'Art. 3, comma 1, lettera s) del D.P.R. 207/2010 che verranno utilizzate per contabilizzazione delle opere:
 1. Scavi, demolizioni, opere di fondazione
 2. Strutture in elevazione
 3. Opere edili di finitura
 4. Opere esterne
 5. Impianti riscaldamento, condizionamento, idrico-sanitari, antincendio



ordinati dalla Direzione lavori e dai Collaudatori, sui materiali della costruzione, in correlazione a quanto prescritto circa l'accettazione dei materiali stessi. Dei campioni potrà essere ordinata la conservazione nel competente Ufficio direttivo munendoli di suggelli a firma del Direttore dei lavori e dell'Impresa nei modi più adatti a garantirne l'autenticità. In particolare sono a carico dell'impresa gli accertamenti di laboratorio, le verifiche tecniche e le prove di carico che possono o devono essere condotte in applicazione delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni emanate con D.M. 14 gennaio 2008, obbligatorie sugli elementi strutturali impiegati e realizzati, e che comunque possono essere richieste dal Direttore dei lavori o dal Collaudatore statico secondo quanto ritenuto necessario. Per le stesse prove, la Direzione lavori deve provvedere al prelievo del relativo campione e alla redazione dell'apposito verbale in contraddittorio con l'impresa; la certificazione effettuata dal laboratorio ufficiale prove materiali deve riportare espresso riferimento a tale verbale.

La Direzione lavori può disporre ulteriori prove e analisi, ancorché non prescritte dal presente Capitolato speciale descrittivo e prestazionale ma ritenute necessarie per stabilire l'idoneità dei materiali, dei componenti o delle lavorazioni. Le relative spese saranno poste a carico dell'Impresa;

- le spese per i saggi ricognitivi delle indagini archeologiche e la relativa assistenza specialistica, che la Soprintendenza volesse prescrivere per i siti di interesse;
- il mantenimento, fino all'emissione del certificato di collaudo, della continuità degli scoli delle acque e del transito sulle vie o sentieri, pubblici o privati, adiacenti le opere da eseguire;
- l'ottenimento di tutti i pareri positivi da parte degli Enti preposti al rilascio di autorizzazioni e certificazioni;
- la riparazione di eventuali danni che, in dipendenza delle modalità di esecuzione dei lavori, possano essere arrecati a persone o a proprietà pubbliche e private sollevando da qualsiasi responsabilità sia l'Amministrazione appaltante che la Direzione lavori o il personale di sorveglianza e di assistenza;
- la comunicazione all'Ufficio, da cui i lavori dipendono, entro i termini prefissati dallo stesso, di tutte le notizie relative all'impiego della mano d'opera. Per ogni giorno di ritardo rispetto alla data fissata dall'Ufficio per l'inoltro delle notizie suddette, verrà applicata una multa pari al 10% della penalità prevista all'Art. 14 del presente Capitolato, restando salvi i più gravi provvedimenti che potranno essere adottati in conformità a quanto sancisce il D.P.R. 207/2010 per la irregolarità di gestione e per le gravi inadempienze contrattuali.
- le spese per la fornitura di fotografie delle opere in corso nei vari periodi dell'appalto, nel numero e dimensioni che saranno di volta in volta indicati dalla Direzione lavori;
- l'assicurazione contro gli incendi di tutte le opere e del cantiere dall'inizio dei lavori fino al collaudo finale, comprendendo nel valore assicurato anche le opere eseguite da altre Ditte; l'assicurazione contro tali rischi deve farsi con polizza intestata all'Amministrazione appaltante;
- il rilascio delle certificazioni prescritte del D.M. 37/08, nonché tutte le spese necessarie per l'ottenimento delle certificazioni di cui al presente punto, per ogni Edificio realizzato;
- la richiesta, prima della realizzazione dei lavori e già in fase di redazione del progetto, a tutti i soggetti diversi dalla Stazione appaltante (Consorzi, privati, Provincia, ANAS, ENEL, Telecom e altri Enti eventuali) interessati direttamente o indirettamente ai lavori, dei permessi necessari a eseguire le opere di allaccio e l'obbligo di seguire tutte le disposizioni emanate dai suddetti per quanto di competenza, in relazione all'esecuzione delle opere e alla conduzione del cantiere con esclusione dei permessi e degli altri atti di assenso aventi natura definitiva e afferenti lavoro pubblico in quanto tale;
- la pulizia quotidiana col personale necessario dei locali in costruzione, delle vie di transito del cantiere e dei locali destinati alle maestranze ed alla Direzione lavori, compreso lo sgombero dei materiali di rifiuto lasciati da altre Ditte;
- il libero accesso al cantiere ed il passaggio, nello stesso e sulle opere eseguite od in corso d'esecuzione, alle persone addette a qualunque altra Impresa alla quale siano stati affidati lavori non compresi nel presente appalto, e alle persone che eseguono lavori per conto diretto dell'Amministrazione appaltante, nonché, a richiesta della Direzione lavori, l'uso parziale o totale, da parte di dette Imprese o persone, dei ponti di servizio, impalcature, costruzioni

[Firma illeggibile]
 Presidente Legale Rappresentante
 Vainer Bizzari

IL PRESIDENTE
 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 (STEFANO BONACCINI)
[Firma illeggibile]

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 STURURA-COMISSI-ALFANI-STEFFORDI-MAIA
 L. 135/2012 - FIVE - ISMICI 2012
 L. 135/2012 - FIVE - ISMICI 2012
 Dott.ssa Claudia Balboni





provvisorie, e degli apparecchi di sollevamento, per tutto il tempo occorrente alla esecuzione dei lavori che l'Amministrazione appaltante intenderà eseguire direttamente ovvero a mezzo di altre Ditte, dalle quali, come dall'Amministrazione appaltante, l'Impresa non potrà pretendere compensi di sorta;

- provvedere alla realizzazione di una soluzione impiantistica che consenta di servire gli edifici non oggetto d'intervento nel minor tempo possibile e comunque prima dell' inizio delle opere di demolizione degli edifici oggetto del presente appalto.
- provvedere, a sua cura e spese e sotto la sua completa responsabilità, al ricevimento in cantiere, allo scarico e al trasporto nei luoghi di deposito, situati nell'interno del cantiere, od a piè d'opera, secondo le disposizioni della Direzione lavori, nonché alla buona conservazione ed alla perfetta custodia dei materiali e dei manufatti esclusi dal presente appalto e provvisti od eseguiti da altre ditte per conto dell'Amministrazione appaltante. I danni che per cause dipendenti o per sua negligenza fossero apportati ai materiali e manufatti suddetti devono essere riparati a carico esclusivo dell'Impresa;
- redigere prima della consegna dei lavori e contestualmente alla elaborazione del progetto esecutivo, il Piano Operativo di Sicurezza conformemente a quanto indicato e prescritto all'Art. 89 comma 1 lettera f-ter del d.lgs. 81/08 e all'Art. 6 del D.P.R. 222/03, da considerare quale piano complementare e di dettaglio del Piano di Sicurezza e Coordinamento per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori;
- tenere a disposizione dei Coordinatori per la sicurezza, del Committente ovvero del Responsabile dei Lavori e degli Organi di Vigilanza, copia controfirmata della documentazione relativa alla progettazione e al piano di sicurezza;
- fornire alle imprese subappaltatrici e ai lavoratori autonomi presenti in cantiere:
 - adeguata documentazione, informazione e supporto tecnico-organizzativo;
 - le informazioni relative ai rischi derivanti dalle condizioni ambientali nelle immediate vicinanze del cantiere, dalle condizioni logistiche all'interno del cantiere, dalle lavorazioni da eseguire, dall'interferenza con altre imprese secondo quanto previsto dall'Art. 81 del D.Lgs. 81/08;
 - le informazioni relative all'utilizzo di attrezzature, apprestamenti, macchinari e dispositivi di protezione collettiva ed individuale;
- mettere a disposizione di tutti i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione delle imprese subappaltatrici e dei lavoratori autonomi il progetto della sicurezza ed il Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- la consegna sia su supporto cartaceo in n. 5 copie e su supporto informatico, degli elaborati di "as-built" (relazioni e tavole grafiche) e del piano di manutenzione delle opere una volta terminate, completo delle schede tecniche dei prodotti utilizzati;
- la pulizia di sgrasso finiti i lavori e la pulizia di fino una volta montati gli arredi a cura delle amministrazioni usuarie, nonché l'igienizzazione degli Edifici;
- provvedere al frazionamento dell'area e all'inserimento in mappa e all'accatastamento dell'edificio;
- informare il Committente ovvero il Responsabile dei Lavori e i Coordinatori per la sicurezza delle proposte di modifica al Piano di Sicurezza e Coordinamento formulate dalle imprese subappaltatrici e dai lavoratori autonomi.

3. Il corrispettivo per tutti gli obblighi ed oneri sopra specificati, è compreso e compensato nel prezzo a corpo dell'appalto.

Articolo 14 Penali

1. Qualora il termine di consegna della progettazione esecutiva di cui all'Art. 11 comma 1 del presente Capitolato non venga rispettato, salvo proroghe che potranno essere concesse per giustificati motivi, e comunque solo nel caso in cui la proroga non pregiudichi gli interessi della Amministrazione, verrà applicata, per ogni giorno di ritardo nella consegna del progetto esecutivo, una penale nella misura dello 0,3% (zerovirgolatrepercento) dell'importo di contratto, e comunque

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 STRUTTURA COMISSIUNALE STRAORDINARIA
 L. 135/2012 - ELEMENTI SISMICI 2012
 L. UFFICIALE
 Dott. Saverio Balboni

IL PRESIDENTE
 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 (STEFANO BONACCINI)

Il Vice Presidente
 Vito Bizzanti



il 10% (dieci per cento) per cento, in deroga al comma 3 dell'Art.

2. Nel caso in cui il ritardo nella progettazione esecutiva superi la metà del tempo previsto per la sua consegna, l'Amministrazione può provvedere, senza altre formalità, alla immediata risoluzione contrattuale ed alla esecuzione dei lavori residui a mezzo di impresa di propria fiducia, con esecuzione in danno della Impresa inadempiente, senza che la stessa abbia più nulla a pretendere.
3. Qualora l'ultimazione dei lavori oggetto del presente Capitolato dovesse protrarsi oltre i termini contrattuali di cui all'Art. 11 del presente Capitolato, considerata l'urgenza con cui deve essere realizzato l'Edificio Scolastico, verrà applicata all'Impresa una penale fissata nella misura dello 0,3% (zerovirgolatreper cento) dell'importo contrattuale per ogni giorno di ritardo comunque complessivamente non superiore al 10% (dieci per cento) complessivo, in deroga al comma 3 dell'Art. 145 del D.P.R. 207/2010.
4. Qualora il ritardo, di cui al comma precedente superi il termine di 34 giorni rispetto al cronoprogramma sottoscritto dall'Impresa, l'Amministrazione può provvedere, senza altre formalità, alla immediata risoluzione contrattuale ed alla esecuzione dei lavori residui a mezzo di impresa di propria fiducia, con esecuzione in danno della Impresa inadempiente, senza che la stessa abbia più nulla a pretendere. Sono dovuti dall'Impresa i danni subiti dall'Amministrazione in seguito alla risoluzione del contratto, comprese le eventuali maggiori spese connesse al completamento dei lavori affidato a terzi. Per il risarcimento di tali danni l'Amministrazione può trattenere qualunque somma maturata a credito dell'Impresa, in ragione dei lavori eseguiti, nonché rivalersi sulla garanzia fideiussoria.

IL PRESIDENTE
 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 (STEFANO BONACCINI)

Vainor Bazzani
 Presidente Lega Rappresentante

Articolo 15 Disposizioni generali relative ai prezzi - Invariabilità dei prezzi

1. Il prezzo offerto in sede di gara è fisso ed invariabile per tutta la durata di validità dell'offerta, fissata nel bando di gara e, quindi, non è ammesso procedere alla revisione dei prezzi.
2. Con il prezzo offerto si intendono compensati ogni spesa principale, provvisoria ed accessoria, ogni fornitura principale ed accessoria, ogni montaggio, ogni allaccio, ogni consumo, l'intera mano d'opera, (inclusi compensi per doppi e tripli turni ed il lavoro festivo) ogni trasporto, lavorazione o magistero ed ogni spesa in genere per eseguire le lavorazioni e le opere secondo quanto prescritto dal presente, nonché gli oneri di progettazione, gli oneri della sicurezza, le spese generali e l'utile d'impresa.

Articolo 16 Eventuali lavorazioni complementari non oggetto dell'appalto

1. Ad eccezione di sussistenza di causa di forza maggiore, adeguatamente documentata e riconosciuta dalla stazione appaltante, non si dà luogo a lavorazioni complementari non oggetto dell'appalto.
2. In ogni caso, le eventuali nuove lavorazioni, non presenti nell'elenco prezzi offerto in sede di gara, dovranno essere determinate facendo riferimento ad analoghe categorie di lavori desunte dall'Elenco Regionale dei Prezzi delle Opere Pubbliche dell'Emilia-Romagna approvato con D.G.R. n. 1048 del 23 luglio 2012, o secondo quanto disposto dall'Art. 163 del D.P.R. 207/2010 e comunque autorizzate preventivamente dalla D.L. e dal R.U.P.
3. Nel caso in cui fosse necessario introdurre varianti in corso d'opera, nelle fattispecie previste dalla vigente normativa, la stazione appaltante in deroga al terzo periodo del comma 3 dell'Art. 132 del D.Lgs 163/2006, potrà essere utilizzata una somma derivante dal ribasso d'asta anche superiore al 50%.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 STRUTTURALE COMMISSIONE DI STRAORDINARIA
 L. 135/2012 - 27/11/2012
 LUFF C/VA/CC/CLITE
 Dott. ssa Maria Balboni

Articolo 17 Sospensione e proroga dei termini contrattuali

1. La realizzazione dei lavori oggetto del presente Capitolato può essere sospesa solo dal direttore dei lavori e solo per condizioni eccezionali o meteo climatiche eccezionali per la stagione e per la regione climatica di installazione, tali da pregiudicare la realizzazione delle opere. I lavori devono immediatamente essere ripresi al cessare delle predette condizioni. Fuori dalle predette





condizioni non è consentita alcuna sospensione dei lavori, fatte salve quelle stabilite dall'Amministrazione.

2. E' possibile da parte dell'Impresa la richiesta di proroga sui termini dei lavori solo per le motivazioni previste dal vigente Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 163/2006.

3. Per l'eventuale richiesta di proroga l'Impresa deve attuare quanto disposto dall'Art. 159 del D.P.R. 207/2010.

Articolo 18 Contabilizzazione dei Lavori

1. La valutazione del lavoro a corpo è effettuata secondo le specificazioni date nell'enunciazione e nella descrizione del lavoro a corpo, nonché secondo le risultanze degli elaborati grafici e di ogni altro allegato progettuale redatto a cura dell'Impresa; il corrispettivo per il lavoro a corpo resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità di detti lavori.

2. L'importo dell'offerta, resta fisso e invariabile. Allo stesso modo, le quantità indicate dall'offerente nel computo metrico estimativo del progetto esecutivo redatto a propria cura, non hanno alcuna efficacia negoziale, dovendo solo costituire per l'Amministrazione, strumento di controllo e verifica preventiva della completezza e della congruità delle voci e delle quantità indicate. I prezzi unitari offerti dall'aggiudicatario in sede di gara e in sede di progetto esecutivo, sono per lui vincolanti esclusivamente per la definizione, valutazione e contabilizzazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, qualora ammissibili ed ordinate o autorizzate ai sensi dell'Art. 132 del D.Lgs. 163/2006, e che siano inequivocabilmente estranee ai lavori a corpo già previsti

3. Nel corrispettivo per l'esecuzione del lavoro a corpo s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente Capitolato e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali. Pertanto nessun compenso può essere richiesto per lavori, forniture e prestazioni che, ancorché non esplicitamente specificati nella descrizione dei lavori a corpo, siano rilevabili dagli elaborati grafici o viceversa. Lo stesso dicasi per lavori, forniture e prestazioni tecnicamente e intrinsecamente indispensabili alla funzionalità, completezza e corretta realizzazione dell'opera appaltata secondo le regola dell'arte.

4. La contabilizzazione del lavoro sarà effettuata applicando all'importo a corpo netto di aggiudicazione le percentuali convenzionali relative alle singole categorie di lavoro indicate nella tabella sottoripartata, di ciascuna delle quali va contabilizzata la quota parte in proporzione al lavoro eseguito.

5. Gli oneri per la sicurezza, sono valutati a corpo in base all'importo previsto separatamente dall'importo dei lavori negli atti progettuali e sul bando di gara, secondo la percentuale stabilita del 4,5% dei lavori, intendendosi come eseguita e liquidabile la quota parte proporzionale a quanto eseguito. La liquidazione di tali oneri è subordinata all'assenso del coordinatore per la sicurezza e la salute in fase di esecuzione. Non possono considerarsi utilmente eseguiti e, pertanto, non possono essere contabilizzati e annotati nel Registro di contabilità, gli importi relativi alle lavorazioni per l'accertamento della regolare esecuzione delle quali, sono necessari prove di laboratorio, prove di carico, certificazioni o collaudi tecnici specifici da parte dei fornitori o degli installatori e tali documenti non siano stati consegnati al Direttore dei lavori. Tuttavia, il Direttore dei Lavori, sotto la propria responsabilità, può contabilizzare e registrare tali voci, con una adeguata riduzione dell'aliquota di incidenza, in base al principio di proporzionalità e del grado di pregiudizio. La predetta riserva riguarda i seguenti manufatti, anche prefabbricati e/o assemblati e impianti:

- a. strutture;
- b. opere per la realizzazione di impianti idrico-sanitario;
- c. opere per la realizzazione di impianti termici e di condizionamento;
- d. opere per la realizzazione di impianti interni elettrici, telefonici.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 STRUTTURA COMMISSARIALE STRAORDINARIA
 L. 135/2012 EVENTI SISMICI 2012
 LUFFINO ALBERTI
 Dott.ssa Maria Palboni

IL PRESIDENTE
 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 (STEFANO BONACCINI)

IL VICEPRESIDENTE
 Vainer Bizzari



N° ORD.	DESCRIZIONE DEI GRUPPI DI LAVORAZIONE OMOGENEI	IMPORTI IN €	% GRUPPO
1	DEMOLIZIONE COMPLETA DEGLI EDIFICI ESISTENTI	235.500,00	1,33%
2	SCAVI – RINTERRI - TRASPORTI	13.000,00	17,18%
3	OPERE STRUTTURALI	12.034,00	6,14%
4	VESPAI – SOTTOFONDI - COIBENTAZIONI E IMPERMEABILIZZAZIONI	204.298,00	4,45%
5	MURATURE ESTERNE ED INTERNE	72.105,00	2,95%
6	INTONACI ESTERNI ED INTERNI	156.227,00	4,45%
7	PAVIMENTI E RIVESTIMENTI	252.368,00	1,79%
8	TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE E CONTROSOTTITI	96.140,00	13,35%
9	SERRAMENTI INTERNI ED ESTERNI	144.210,00	1,13%
10	OPERE IN CARPENTERIA METALLICA	84.122,00	3,18%
11	OPERE VARIE ED ASCENSORI	156.227,00	0,90%
12	ASSISTENZE MURARIE	72.105,00	12,46%
13	IMPIANTO ELETTRICO, ILLUMINAZIONE E SPECIALI	84.122,00	13,16%
14	IMPIANTO DI RISCALDAMENTO	156.227,00	6,23%
15	IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO - SANITARIO E ESTRAZIONE ARIA	192.280,00	2,29%
16	SISTEMAZIONE ESTERNA	180.262,00	9,02%
		2.610.536,00	100%


 Vicesegretario Legale
 Veinor Giazziari

IL PRESIDENTE
 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 (STEFANO BOMACCINI)

Articolo 19 Eventuali lavori a misura

1. Se in corso d'opera dovessero essere introdotte variazioni ai lavori, esse possono essere preventivate a misura. Le relative lavorazioni sono indicate nel provvedimento di approvazione della perizia con puntuale motivazione di carattere tecnico e con l'indicazione dell'importo sommario del loro valore presunto e della relativa incidenza sul valore complessivo del contratto.
2. Se le variazioni non sono valutabili mediante i prezzi unitari rilevabili dagli atti progettuali o di gara, si procede mediante la formazione dei nuovi prezzi;
3. Non sono comunque riconosciuti nella valutazione aumenti dimensionali di alcun genere non rispondenti ai disegni di progetto se non saranno stati preventivamente autorizzati dalla Direzione lavori.
4. Nel corrispettivo per l'esecuzione degli eventuali lavori a misura s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente Capitolato e secondo i tipi indicati e previsti negli atti della perizia di variante, comprensivi degli oneri della sicurezza.
5. La contabilizzazione delle opere e delle forniture è effettuata applicando alle quantità eseguite prezzi unitari netti desunti dall'elenco dei prezzi unitari.
6. Gli eventuali oneri per la sicurezza che fossero individuati a misura, sono valutati sulla base dei relativi prezzi di elenco, oppure formati con le relative quantità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 STRUTTURA COMISSIUNALE STRUTTORIA
 L. 135/2012
 LUFFICIALE
 Dott.ssa Lidia Balboni





Articolo 20 Pagamenti

1. In seguito all'entrata in vigore della legge di conversione del "Decreto del Fare" (Legge n.98 del 09/08/2013 Art. 26-ter) in deroga ai vigenti divieti di anticipazione del prezzo, è prevista la corresponsione in favore dell'appaltatore di un'anticipazione pari al 10% (diecipercento) dell'importo contrattuale.

2. La stazione appaltante eroga all'esecutore, entro quindici giorni dalla data di effettivo inizio dei lavori accertata dal Responsabile del Procedimento ai sensi del comma 2 dell'Art. 140 del D.P.R. n. 207/2010, l'anticipazione sull'importo contrattuale nella misura prevista dalle norme vigenti (10%). La ritardata corresponsione dell'anticipazione obbliga al pagamento degli interessi corrispettivi a norma dell'Art. 1282 codice civile. Il beneficiario decade dall'anticipazione se l'esecuzione dei lavori non procede secondo i tempi contrattuali, e sulle somme restituite sono dovuti gli interessi corrispettivi al tasso legale con decorrenza dalla data di erogazione della anticipazione (D.P.R. n. 207/2010 Art. 140).

3. L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma dei lavori. L'importo della garanzia viene gradualmente ed automaticamente ridotto nel corso dei lavori, in rapporto al progressivo recupero dell'anticipazione da parte delle stazioni appaltanti (D.P.R. n. 207/2010 Art. 124).

4. Il pagamento per le attività di progettazione rese dall'aggiudicataria verrà effettuato in unica soluzione, pari al 90% dell'importo posto a base d'asta al netto del ribasso offerto, entro 30 gg dall'approvazione del progetto esecutivo da parte della stazione appaltante.

5. Il pagamento dei lavori verrà effettuato per stati di avanzamento, mediante emissione di certificato di pagamento quando l'importo dei lavori eseguiti, al netto del ribasso d'asta e comprensivi della relativa quota degli oneri per la sicurezza, raggiunga una cifra pari:

- 1° SAL: al raggiungimento di almeno il 40% dell'importo contrattuale, liquidato al netto dello 0,5%, a titolo di ritenuta di garanzia, ed al netto della quota percentuale pari al 10% dei lavori fino a quel momento contabilizzati a parziale e progressivo recupero dell'anticipazione del 10%.
- 2° SAL: al raggiungimento di almeno l'80% dell'importo contrattuale, liquidato al netto dello 0,5%, a titolo di ritenuta di garanzia, ed al netto della quota percentuale pari al 10% dei lavori fino a quel momento contabilizzati a parziale e progressivo recupero dell'anticipazione del 10%.
- 3° SAL: al raggiungimento del 100% dell'importo contrattuale, liquidato al netto dello 0,5%, a titolo di ritenuta di garanzia, ed al netto della quota percentuale pari al 10% dei lavori fino a quel momento contabilizzati a totale recupero dell'anticipazione del 10%. La presentazione delle certificazioni previste dalla normativa di settore di ogni lavorazione effettuata, costituisce obbligo contrattuale dell'appalto a "corpo" e non si procederà alla liquidazione del 3° SAL finché non saranno fornite complete all'Amministrazione.

6. Il saldo dei compensi per le attività di progettazione rese dall'aggiudicataria verrà erogato entro 30 gg. dalla data di avvenuta approvazione del certificato di collaudo tecnico amministrativo.

7. La Direzione Lavori si riserva, a proprio insindacabile giudizio, la facoltà di procedere ad una parzializzazione delle suddette rate di pagamento, a condizione che l'andamento dei lavori rispetti pienamente i tempi previsti dal programma dei lavori.

8. La liquidazione dell'acconto avrà luogo entro sessanta giorni dalla data di emissione del certificato di pagamento, previa presentazione della relativa fattura; esso non costituirà titolo di accettazione definitiva delle lavorazioni, dei materiali, dei manufatti e degli elementi dell'Edificio contabilizzato e non pregiudicherà la facoltà del Direttore dei Lavori di rifiutare in qualunque momento le opere, i materiali, e i manufatti degli elementi dell'Edificio non conforme alle prescrizioni contrattuali.

9. Il pagamento è subordinato alla dimostrazione da parte dell'impresa della regolarità contributiva, assicurativa, previdenziale ed assistenziale in vigore nei confronti del proprio personale e di quello delle eventuali imprese sub-appaltatrici e pertanto:

- a) all'acquisizione del DURC dell'Impresa;
- b) agli adempimenti in favore dei subappaltatori e subcontraenti, se sono stati stipulati contratti di subappalto o subcontratti;



- c) all'art. 602 del 1973, introdotto dall'Art. 2, comma 9, della legge n. 286 del 2000, all'accertamento, da parte della Stazione appaltante, che il beneficiario non sia inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno all'importo da corrispondere con le modalità di cui al D.M. 18 gennaio 2008, n. 40. In caso di inadempimento accertato, il pagamento è sospeso e la circostanza è segnalata all'agente della riscossione competente per territorio.
- d) ai fini della tracciabilità dei pagamenti;

10. In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'Impresa, dei subappaltatori o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, impiegati nel cantiere, il R.U.P. invita per iscritto il soggetto inadempiente, e in ogni caso l'Impresa, a provvedere entro 15 (quindici) giorni.

11. Decorso infruttuosamente tale termine senza che sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta, la Stazione appaltante provvede alla liquidazione del certificato di pagamento trattenendo una somma corrispondente ai crediti vantati dal personale dipendenti.

Articolo 21 Collaudo Tecnico-amministrativo, Statico – Verifiche impianti

1 L'Amministrazione appaltante provvede alla nomina della Commissione di Collaudo Tecnico Amministrativo in corso d'opera, ed individua all'interno della stessa il Collaudatore statico. I relativi compensi saranno a carico dell'Amministrazione appaltante. I Collaudatori potranno visitare e sottoporre ogni elemento edilizio alle prove che riterranno opportune, previa richiesta, anche presso gli stabilimenti di produzione, secondo le disposizioni di legge in materia.

2 Il Collaudo statico deve essere consegnato all'Amministrazione al fine di permettere, se del caso, la consegna anticipata dell'opera secondo l'Art. 230 del D.P.R. 207/2010.

3 Per quanto attiene le verifiche tecnico funzionali degli impianti ed attrezzature, da realizzare a regola d'arte in conformità alle norme tecniche specifiche, e dei requisiti acustici richiesti ed offerti, esse dovranno essere eseguite, ultimate e consegnate all'Amministrazione, con esito positivo, prima o contestualmente alla presa in consegna dell'opera.

4 Nel caso in cui l'impresa non consegna in tempo utile i certificati dei materiali strutturali impiegati o le verifiche tecnico funzionali degli impianti ed attrezzature, al fine di procedere con la consegna dell'opera al comune di Castelfranco Emilia, la Stazione Appaltante procederà attraverso opportuni saggi al reperimento delle certificazioni mancanti, in danno all'impresa. Inoltre verrà addebitato all'impresa il costo del mancato utilizzo dell'Edificio Scolastico da parte del Comune di Castelfranco Emilia, nonché gli eventuali giorni di ritardo nella consegna dell'opera.

Articolo 22 Subappalto

1 Le imprese subappaltatrici devono essere scelte tra quelle in possesso delle certificazioni SOA ove previsto, per le specifiche categorie di lavori oggetto del subappalto.

2 Il subappalto deve essere espressamente autorizzato dall'Amministrazione.

3 L'Impresa deve provvedere al deposito del contratto di subappalto in ottemperanza e secondo le tempistiche dell'Art.118 del D.Lgs. 163/2006.

4 Il pagamento delle opere subappaltate o affidate a cottimo verrà effettuato in favore dell'Impresa aggiudicataria, fermo l'obbligo per quest'ultima di trasmettere all'Amministrazione copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essa corrisposti all'Impresa subappaltatrice o al cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate, unitamente alla documentazione attestante la regolarità contributiva, assicurativa, previdenziale ed assistenziale dell'impresa subappaltatrice ed alla dichiarazione resa dalla stessa e relativa all'avvenuto pagamento dei lavori effettuati.

5 L'eventuale ricorso al subappalto lascia comunque impregiudicata la responsabilità dell'impresa aggiudicataria nei confronti dell'Amministrazione.

6. Ove ricorrano condizioni di crisi di liquidità finanziaria dell'affidatario, comprovate da reiterati ritardi nei pagamenti dei subappaltatori o dei cottimisti, o anche dei diversi soggetti che



COOPERATIVA
COSTRUZIONI
S.p.A.
Via...
Castelfranco Emilia

DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(GIUSEPPE BONACCINI)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
STRUTTURA COMITALE STRAORDINARIA
L. 13/5/2012 - C.M. 1172
LUIGI...
Dott. Valdia Balboni



eventualmente lo compongono, accertate dalla stazione appaltante, per il contratto di appalto in corso può provvedersi, sentito l'affidatario, anche in deroga alle previsioni del bando di gara, al pagamento diretto alle mandanti, alle società, anche consortili, eventualmente costituite per l'esecuzione unitaria dei lavori a norma dell'Art. 93 del D.P.R. n. 207/2010, nonché al subappaltatore o al cottimista dell'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite.

7.E' sempre consentito alla stazione appaltante, nella pendenza di procedura di concordato preventivo con continuità aziendale, provvedere ai pagamenti dovuti per le prestazioni eseguite dagli eventuali diversi soggetti che costituiscano l'affidatario, quali le mandanti, e dalle società, anche consortili, eventualmente costituite per l'esecuzione unitaria dei lavori a norma dell'Art. 93 del D.P.R. n. 207/2010, dai subappaltatori e dai cottimisti, secondo le determinazioni del tribunale competente per l'ammissione alla predetta procedura.

Articolo 23 Applicabilità dei contratti collettivi di lavoro - Inadempienze - Sanzioni

1. Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'Impresa aggiudicataria si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende industriali metalmeccaniche ed affini o comunque per le categorie interessate e negli accordi locali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nelle località in cui si svolgono le realizzazioni delle forniture anzidette. Le Imprese artigiane si obbligano ad applicare tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle imprese artigiane e negli accordi locali integrativi dello stesso per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori.

2. L'Impresa aggiudicataria si obbliga, altresì, ad applicare il contratto e gli accordi medesimi anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione e, se cooperative, anche nei rapporti con i soci.

3. I suddetti obblighi vincolano l'Impresa aggiudicataria anche se non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura e dimensione dell'Impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale, salva naturalmente la distinzione prevista per le imprese artigiane.

4. L'Impresa aggiudicataria è responsabile, in rapporto all'Amministrazione, dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi loro dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto. Il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'Impresa aggiudicataria dalla responsabilità di cui al comma precedente e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della stazione appaltante.

5. Non sono, in ogni caso, considerati subappalti le commesse date dall'Impresa aggiudicataria ad altre Imprese:

- la fornitura di materiali;
- i contratti per la fornitura, anche in opera, del materiale, quando il valore di quest'ultimo sia superiore rispetto al valore dell'impiego della mano d'opera.

6. In caso di inottemperanza agli obblighi precisati nel presente articolo, accertata dalla stazione appaltante o ad essa segnalata dall'Ispettorato del Lavoro, l'Amministrazione medesima comunicherà all'Impresa aggiudicataria e, se del caso, anche all'Ispettorato suddetto, l'inadempienza accertata e procederà ad una detrazione del 20% dell'importo subappaltato, destinando le somme così accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra, ovvero alla sospensione del pagamento nel caso di lavorazioni ultimate.

7. Il pagamento all'Impresa aggiudicataria delle somme accantonate non sarà effettuato sino a quando dall'Ispettorato del Lavoro non sia stato accertato che gli obblighi predetti siano stati integralmente adempiuti.

8. Per le detrazioni e sospensioni dei pagamenti di cui sopra, l'impresa aggiudicataria non può opporre eccezioni alla stazione appaltante, né ha titolo a risarcimento di danni.

Articolo 24 Responsabilità dell'Impresa

1. I lavori appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto delle vigenti normative in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 STRUTTURA COMUNITARIA STRAORDINARIA
 L. 135/2012 - EVENTI SISMICI 2012
 L'UFFICIO REGIONALE
 Dott.ssa Debilia Balboni

IL PRESIDENTE
 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 (STEFANO BONVACCINI)

IL RESPONSABILE
 DELL'AMMINISTRAZIONE
 Valmor Bizzarri



2. L'Impresa provvede, a propria cura e spese e sotto la propria esclusiva responsabilità, a tutte le opere e a tutte le attività occorrenti secondo gli accorgimenti della tecnica e dell'arte per garantire la sicurezza della fornitura e dei luoghi durante la sua realizzazione, per l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori e dei terzi estranei e per evitare danni materiali di qualsiasi natura, assumendo ogni relativa responsabilità esonerando di conseguenza tanto l'Amministrazione quanto il personale della stessa eventualmente preposto al controllo e sorveglianza delle lavorazioni.
3. Nell'assumere l'appalto l'impresa aggiudicataria dichiara di avere la possibilità ed i mezzi necessari per procedere all'esecuzione degli stessi secondo le migliori norme di sicurezza e conduzione dei lavori, in ogni fase delle lavorazioni in stabilimento ed in cantiere.

Articolo 25 Lavoro notturno e festivo

1 Nell'osservanza delle norme relative alla disciplina del lavoro, nel caso in cui il Direttore dei lavori valuti che i ritardi accumulati siano tali da non essere recuperati nella rimanente parte del tempo contrattuale rimasto per garantire il rispetto dei termini contrattuali, considerata la tempistica con cui devono essere terminate le opere, potrà ordinare la continuazione dei lavori oltre gli orari fissati.

Articolo 26 Privative e brevetti

1 L'Impresa garantisce specificatamente l'Amministrazione contro ogni ricorso risultante dall'uso di brevetti, licenze, disegni, modelli, marchi di fabbrica o di commercio e si impegna formalmente a manlevare l'Amministrazione aggiudicatrice per danni a terzi derivanti da controversie riguardo a marchi, brevetti o privative industriali relative all'uso dei beni.

Articolo 27 Verifica delle lavorazioni

1. L'Amministrazione si riserva il diritto di ispezionare presso gli stabilimenti di produzione i beni, le lavorazioni e le attrezzature per verificare la rispondenza ai termini del presente Capitolato.
2. Qualora alcuni dei beni o delle attrezzature venissero riconosciuti non conformi alle specifiche tecniche, l'Amministrazione può rifiutarli e l'Impresa deve, a sue spese, sostituirli od apportare tutte le modifiche richieste. Le lavorazioni riscontrate non conformi alle prescrizioni contrattuali potranno, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, essere demolite e nuovamente eseguite senza alcun onere aggiuntivo.
3. L'Amministrazione si riserva il diritto di ispezionare, controllare ed eventualmente rifiutare in quanto non conforme alle specifiche tecniche del presente Capitolato, i beni e le attrezzature dopo il loro arrivo a destinazione, indipendentemente dal fatto che essi siano stati controllati con esito positivo in qualunque precedente fase dello svolgimento del contratto. L'eventuale rifiuto di tutto o parte dell'affidamento comporta l'immediata risoluzione contrattuale ed alla esecuzione dei lavori residui a mezzo di impresa di propria fiducia, con esecuzione in danno della impresa inadempiente senza che la stessa abbia più nulla a pretendere.

Articolo 28 Cauzione Provvisoria

1 Ai sensi dell'Art. 75, commi 1 e 2, del D.Lgs. 163/2006, è richiesta una cauzione provvisoria pari al 2% (dueper cento) dell'importo lavori comprensivi degli oneri della sicurezza, ovvero pari ad € 52.210,72 da prestare al momento della presentazione dell'offerta, costituita secondo quanto previsto dal D.M. 123/2004 ed avente validità per almeno 180 (centottanta) giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione dell'offerta, presentata anche a mezzo di fidejussione bancaria originale ovvero polizza assicurativa originale oppure polizza rilasciata dagli intermediari finanziari (iscritti nell'elenco speciale di cui all'Art. 107 D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) in originale

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
M. Vignani, Segretario Regionale
Vainer Bizzarri

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
S. STANNO BONACCINI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
STRUTTURA COMPLESSIVA STRAORDINARIA
L. 135/2012 - ART. 107, COMMA 1
L. 135/2012 - ART. 107, COMMA 2
D. N. 100/2012 - ART. 107, COMMA 2
D. N. 100/2012 - ART. 107, COMMA 2





2 La cauzione provvisoria deve contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'Art. 1957, comma 2 Codice Civile, nonché l'operatività entro 15 (quindici) giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

3 L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000.

Articolo 29 Garanzia fideiussoria o cauzione definitiva

1. Ai sensi dell'Art. 113, comma 1, del D.Lgs. 163/2006, è richiesta una garanzia fideiussoria, a titolo di cauzione definitiva, pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale, comprensivo degli oneri della sicurezza e degli oneri per la progettazione, qualora l'aggiudicazione sia fatta in favore di un'offerta inferiore all'importo a base d'asta in misura superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento; qualora il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso eccedente la predetta misura percentuale.

2. La garanzia fideiussoria è prestata mediante atto di fideiussione rilasciato da una banca o da un intermediario finanziario autorizzato o polizza fideiussoria rilasciata da un'impresa di assicurazione, in conformità alla scheda tecnica 1.2, allegata al decreto ministeriale 12 marzo 2004, n. 123, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.2 allegato al predetto decreto, con particolare riguardo alle prescrizioni di cui all'Art.113, commi 2 e 3, del D.Lgs. 163/2006. La garanzia è presentata in originale alla Stazione appaltante prima della formale sottoscrizione del contratto.

3. La garanzia è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 80 per cento dell'iniziale importo garantito; lo svincolo è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'Impresa, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione.

4. La garanzia, per il rimanente ammontare residuo del 20 per cento, cessa di avere effetto ed è svincolata automaticamente all'emissione del certificato di collaudo provvisorio oppure del certificato di regolare esecuzione; lo svincolo e l'estinzione avvengono di diritto, senza necessità di ulteriori atti formali, richieste, autorizzazioni, dichiarazioni liberatorie o restituzioni.

5. La Stazione appaltante può avvalersi della garanzia fideiussoria, parzialmente o totalmente, per le spese dei lavori da eseguirsi d'ufficio nonché per il rimborso delle maggiori somme pagate durante l'appalto in confronto ai risultati della liquidazione finale; l'incameramento della garanzia avviene con atto unilaterale della Stazione appaltante senza necessità di dichiarazione giudiziale, fermo restando il diritto dell'Impresa di proporre azione innanzi l'autorità giudiziaria ordinaria.

6. La garanzia fideiussoria è tempestivamente reintegrata nella misura legale di cui al combinato disposto dei commi 1 e 3 qualora, in corso d'opera, sia stata incamerata, parzialmente o totalmente, dalla Stazione appaltante; in caso di variazioni al contratto per effetto di successivi atti di sottomissione, la medesima garanzia può essere ridotta in caso di riduzione degli importi contrattuali, mentre non è integrata in caso di aumento degli stessi importi fino alla concorrenza di un quinto dell'importo originario.

7. La garanzia fideiussoria di cui al comma 1, prevista con le modalità di cui all'Art. 75, comma 3, deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'Art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività entro 15 (quindici) giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante

8. Ai sensi degli articoli 40, comma 7, e 75, comma 7, del D.Lgs. 163/2006, l'importo della cauzione provvisoria e l'importo della garanzia fideiussoria di cui agli Artt. 28 e 29 sono ridotti al 50 per cento per i concorrenti ai quali sia stata rilasciata, da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45012 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9001:2000, oppure la

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 STRUTTURA COMMISSARIALE STRAORDINARIA
 L. 135/2012 / ENTI SISMICI 2012
 UFFICIO LOGGIA
 Dott.ssa Anna Balboni

IL PRESIDENTE
 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 (STEFANO BONACCINI)

IL PRESIDENTE
 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 Vainer Bizzari



dichiarazione
2, comma 1,

ficativi e tra loro correlati di tale sistema, di cui all'Art.
P.R. n. 34 del 2000.

9. La garanzia copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione.

Articolo 30 Assicurazioni

1. Per la stipula del contratto, fermo restando quanto disposto dall'Art. 75 e dall'Art. 113 del D.Lgs. 163/2006 l'Impresa è obbligata, prima dell'inizio dei lavori, a stipulare una polizza assicurativa (CAR) che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi (RCT) nell'esecuzione dei lavori.
2. La copertura assicurativa decorre dalla data di consegna dei lavori e cessa alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione.
3. La somma assicurata per rischi di esecuzione deve essere pari all'importo del contratto, mentre il massimale per l'assicurazione contro la responsabilità civile verso terzi deve essere non inferiore ad € 4.500.000,00 (Euro quattromilionicinquecentomila/00).
4. L'Impresa deve trasmettere all'Amministrazione copia della polizza prima della stipula del contratto di appalto.
5. Salvi restando gli obblighi relativi alla stipulazione dell'assicurazione di cui ai precedenti commi, l'Impresa è il solo ed esclusivo responsabile e garantisce l'Amministrazione appaltante contro ricorsi di terzi per danni patrimoniali o lesioni personali derivanti dall'esecuzione del contratto di appalto da parte dell'impresa e dei propri dipendenti.
6. L'affidataria deve presentare, prima della stipula contrattuale, apposita polizza assicurativa ai sensi dell'Art. 111 del D.Lgs. 163/2006. La polizza di responsabilità civile deve coprire i rischi derivanti dalle attività di progettazione a far data dall'approvazione rispettivamente del progetto posto a base di gara e del progetto esecutivo e per tutta la durata dei lavori e sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio. La suddetta polizza deve coprire, oltre alle nuove spese di progettazione, anche i maggiori costi che la stazione appaltante deve sopportare per le varianti di cui all'Art. 132, comma 1, lettera e), resesi necessarie in corso di esecuzione. La garanzia è prestata per un massimale almeno pari a € 250.000,00.

Articolo 31 Garanzie

1. L'Impresa garantisce che i beni forniti nell'ambito dell'appalto sono nuovi di fabbrica, possiedono le caratteristiche stabilite dal progetto, dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia e corrispondono alle specifiche tecniche riportate nel presente Capitolato speciale descrittivo e prestazionale.
2. I materiali e le forniture devono provenire da quelle località che l'impresa riterrà di propria convenienza, purché, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione ne venga accertata l'idoneità e la rispondenza ai requisiti prescritti.
3. Le provviste non accettate dall'Amministrazione, in quanto ad insindacabile giudizio non riconosciute idonee, devono essere immediatamente allontanate dal cantiere a cura e spese dell'impresa, e sostituite con altre rispondenti ai requisiti richiesti. L'Impresa resta comunque totalmente responsabile in rapporto ai materiali forniti, la cui accettazione, in ogni caso, non pregiudica i diritti che l'Amministrazione si riserva di far valere in sede di collaudo finale.
4. In ogni caso l'Impresa garantisce il buon funzionamento dei materiali oggetto dell'appalto e la perfetta esecuzione delle lavorazioni e la conformità a quanto disposto dal presente Capitolato per un periodo di 24 mesi dalla data di collaudo provvisorio con esito positivo: entro tale periodo l'impresa garantisce la perfetta funzionalità dell'opera realizzata. In caso di guasti o di malfunzionamenti, l'Impresa è tenuta ad intervenire nel più breve tempo possibile, e comunque non oltre tre giorni lavorativi dalla richiesta dell'Amministrazione per ripristinare il corretto

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
DIREZIONE REGIONALE STRUTTURALE
V. Bizzarri

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(STEFANO BONACCINI)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
STRUTTURA COMPLESSIVA STRAORDINARIA
L. 135/2012 - ART. 11 (CANTIERI SISMICI) 2012
L. 135/2012 - ART. 11 (CANTIERI SISMICI) 2012
Dott.ssa Lidia Balboni





funzionamento. Nessun onere aggiuntivo per impiego di manodopera o per l'utilizzo di parti di ricambio sarà riconosciuto per tali attività condotte nel sopra richiamato periodo di 24 mesi.

Articolo 32 Presa in consegna dei lavori

1. La Stazione appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere appaltate prima che avvenga il collaudo provvisorio, anticipatamente o anche subito dopo l'ultimazione dei lavori, e sull'Impresa graverà comunque l'onere della manutenzione ordinaria e straordinaria fino alla consegna effettiva (Art. 1177 c.c.).

Qualora la Stazione appaltante si avvalga di tale facoltà, con comunicazione scritta all'Impresa, lo stesso appaltatore non può opporvisi per alcun motivo, né può reclamare compensi di sorta.

Egli può però richiedere che sia redatto apposito verbale circa lo stato delle opere, onde essere garantito dai possibili danni che potrebbero essere arrecati alle opere stesse.

2. La presa in consegna anticipata non incide sul giudizio definitivo del lavoro e su tutte le questioni che possano sorgere al riguardo, e sulle eventuali e conseguenti responsabilità dell'Impresa.

3. La presa in consegna anticipata da parte della Stazione appaltante avviene nel termine perentorio fissato dalla stessa per mezzo del Direttore dei lavori e del R.U.P., in presenza dell'Impresa o di due testimoni in caso di sua assenza.

4. Se la Stazione appaltante non si trova nella condizione di prendere in consegna le opere dopo l'ultimazione dei lavori, l'Impresa non può reclamare la consegna ed è altresì tenuto alla gratuita manutenzione fino ai termini previsti dal presente Capitolato.

Articolo 33 Divieto di cessione del contratto

1. All'Impresa è fatto espresso divieto di cedere a terzi, in tutto o in parte, il contratto medesimo.

Articolo 34 Scioglimento del contratto, fusioni e conferimenti, trasferimento

1. L'Amministrazione intende avvalersi della facoltà di sciogliere unilateralmente il contratto in qualunque tempo e per qualunque motivo ai sensi dell'Art. 134 del D.Lgs 163/2006.

2. L'Amministrazione procede alla altresì risoluzione del contratto nei casi previsti all'Art. 132, comma 5, del D.Lgs. 163/2006 in tale fattispecie poiché la progettazione è un'attività in capo all'aggiudicatario si potrà rivalere su di essa sia per i nuovi o maggiori oneri conseguenti alla riprogettazione che a quelli conseguenti ai ritardi nell'esecuzione dei lavori che ne potranno conseguire.

3. Il contratto è altresì risolto in caso di perdita da parte dell'appaltatore, dei requisiti per l'esecuzione dei lavori, quali il fallimento o la irrogazione di misure sanzionatorie o cautelari che inibiscono la capacità di contrattare con la pubblica amministrazione, in questi casi non spetta all'appaltatore e/o agli aventi causa, alcun compenso per la parte di contratto non ancora eseguita.

4. Per le cessioni di azienda e gli atti di trasformazione, fusione e scissione relativi ad imprese che eseguono opere pubbliche si applicherà l'Art. 116, D.Lgs 163/2006.

Articolo 35 Esecuzione d'ufficio e rescissione contrattuale

1. Qualora nei confronti dell'Appaltatore sia intervenuta l'emanazione di provvedimenti definitivi che dispongono l'applicazione di misure di prevenzione di cui al D.Lgs. 06 settembre 2011, n. 159 e s.m.i., ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per frodi nei riguardi della stazione appaltante, di subappaltatori, di fornitori, di lavoratori o di altri soggetti comunque interessati ai lavori, nonché per violazione degli obblighi attinenti alla sicurezza sul lavoro, il responsabile l'Amministrazione può procedere alla risoluzione del contratto. Nel caso di negligenza grave oppure per grave inadempienza agli obblighi contrattuali, quando l'Appaltatore compromette la buona riuscita dell'opera, l'Amministrazione, previa intimazione ad eseguire i lavori

STRUTTURA COMMISSARIALE REGIONALE EMILIA-ROMAGNA
L. 135/2012 - EVENTI STRAORDINARI
L. UFFICIALE REGIONALE EMILIA-ROMAGNA
Dott.ssa Claudia Lombardi

DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
IL PRESIDENTE
(STEFANO BONACCINI)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
DIREZIONE REGIONALE
COSTRUZIONI
V. BIZZATI

e successiva constatazione mediante verbale, potrà esercitare la facoltà di eseguire d'ufficio i lavori in danno dell'Appaltatore: eventualmente potrà dichiarare la rescissione contrattuale con provvedimento motivato da notificarsi all'Appaltatore (Art. 135 e 136 D.Lgs. 163/2006).

2. Nel caso di risoluzione, l'appaltatore ha diritto soltanto al pagamento dei lavori regolarmente eseguiti, decurtato degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento del contratto.

3. Nel caso di frode dell'Appaltatore, in relazione ai lavori di cui al presente appalto, l'Amministrazione, in attesa della definizione dei danni conseguenti a tale comportamento fraudolento, sospenderà i pagamenti anche dei lavori eseguiti regolarmente.

4. Le ripetute violazioni del Piano di sicurezza del cantiere, previa formale costituzione in mora dell'Appaltatore, costituiscono causa di risoluzione contrattuale (Art. 131, c. 3, D.Lgs.163/2006).

CONFERMATA
LA COSTITUZIONE
IN MORA
L'Appaltatore
Valner Bizzari

Articolo 36 Danni di forza maggiore

1. L'Appaltatore deve approntare tutte le provvidenze atte ad evitare il verificarsi di danni alle opere, alle persone e alle cose (Art. 165 del D.P.R. 207/2010).

2. In caso di danni causati da forza maggiore, a seguito di eventi imprevedibili ed eccezionali e per i quali siano state approntate le normali e ordinarie precauzioni, l'Appaltatore ne fa denuncia all'Amministrazione immediatamente o al massimo entro cinque giorni da quello dell'avvenimento (Art. 166, comma 1, del D.P.R. 207/2010).

3. I danni saranno accertati in contraddittorio dal Direttore dei Lavori che redigerà apposito verbale (Art. 166, comma 4, del D.P.R. 207/2010); l'Appaltatore non potrà sospendere o rallentare i lavori, rimanendo inalterata la sola zona del danno e fino all'accertamento di cui sopra.

4. Il compenso per la riparazione dei danni sarà limitato all'importo dei lavori necessari, contabilizzati ai prezzi e condizioni di contratto, con esclusione di danni o perdite di materiali non ancora posti in opera, di utensili, ponteggi e attrezzature dell'Appaltatore. Nessun compenso sarà dovuto qualora a determinare il danno abbia concorso la colpa dell'Appaltatore (Art. 166, comma 5, del D.P.R. 207/2010).

5. Non saranno considerati danni di forza maggiore gli scoscendimenti del terreno, le solcature, l'interramento delle cunette e l'allagamento dei cavi di fondazione.

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
C.A. X. X.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PUBBLICA COMMISSIONARIA STRAORDINARIA
L. 135/2012 - EVENTI SISMICI 2012
LUIGI CAVALLOTTI
Dott. SSA Nicola Balboni



